l'ALTìMETRO

C A I - Sezione di Rimini

N. 1 Gennaio - Aprile 2021

l'ALTiMETRO - Notiziario Quadrimestrale CAI Sezione di Rimini

Registrazione presso il Tribunale di Rimini n.6/97 del 10/5/1997

Poste Italiane S.p.A.Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) ART.1 comma 2 e 3 - CN/RN

Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quota sociale)

l'ALTìMETRO

Notiziario Quadrimestrale
C.A.I. Sezione di Rimini
Direttore Responsabile: ***Loris Succi***

Anno XXV N. 1
Gennaio - Aprile 2021

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini
Via Circonvallazione Meridionale 5B
47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE
Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN

Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

In copertina: Appennino Marchigiano - Monte di Montiego.
Palestra di Roccia "Federico Fellini" all'Anfiteatro del Montiego. *Foto di Loris Succi.*

Sommario

Pagina 3 Sommario
Pagine 4 - 5 La Sezione informa
Pagine 6 - 9 Relazione Morale 2020 del Presidente
Pagina 10 Assemblea dei Soci 2020
Pagina 11 Cinema Montagna
Pagina 12 *A Ricordo di Bruno Montemurro* di Roberto Battaglia
Pagina 13 La Sezione informa
Pagine 14 - 15 Calendario attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagine 16 - 26 Programma attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagina 27 La Sezione informa
Pagine 28 - 29 Programma attività Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Pagina 30 Programma attività Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini
Pagina 31 Programma Attività Speleo Gruppo Grotte Ariminum
Pagine 32 - 33 Programma Corso Speleo Gruppo Grotte Ariminum
Pagina 34 Programma Attività Scuola di Sci Escursionismo Francesco Negri
Pagina 35 Scuola Pietramora
Pagine 36 - 37 Articolo: *Sulla Parete Nord della Presanella* Di Gianni Ghinelli
Pagine 38 - 40 Articolo: *L'Esploratore* di Renato Placuzzi
Pagine 41 - 43 Fototeca CAI Rimini
Pagine 44 - 53 Articolo: *Proposta di Salita* di Loris Succi
Pagine 54 - 57 Intervista a Gianni Ghinelli
Pagine 58 - 63 Articolo: *La Celletta del Termine* di Giovanni Fabbro e Luca Mondaini
Pagina 64 La Sezione informa

Per il prossimo **NOTIZIARIO** il materiale deve pervenire in sede o via e-mail (cairimini@cairimini.it) **Entro il 31 Gennaio 2021**

C.A.I. Sezione di Rimini
PARTECIPAZIONE DEI SOCI NELLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE E COPERTURE ASSICURATIVE

Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta una prenotazione, alla raccolta della eventuale caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione ottiene la restituzione della caparra versata dalla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà restituita. In caso contrario la caparra trattenuta dalla struttura prenotata, non verrà restituita. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo quando vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti prenotati. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni è richiesto un contributo di € 5,00 in favore del CAI Sezione di Rimini.

I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal CAI sono coperti da assicurazione R.C. ed Infortuni (caso morte € 55.000, invalidità permanente € 80.000, spese mediche € 2.000). Il Socio può richiedere il raddoppio dei massimali (caso morte € 110.000, caso invalidità permanente € 160.000, spese mediche € 2.400) versando una quota aggiuntiva di € 5,00. Le polizze sono visionabili nel sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo **www.cai.it**. Ai Soci già iscritti ricordiamo che **è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...*

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:
- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca del CAI Sezione di Rimini
- Sconto nei Rifugi del CAI
- Ricevere la Rivista Mensile del CAI "Montagne 360°"
- Ricevere il Notiziario Quadrimestrale "L'Altimetro" del CAI Sezione di Rimini
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI
- Soccorso alpino aereo, gratuito
- Sconto nei negozi convenzionati

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'Associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.

CAI SEZIONE DI RIMINI
in Via De Varthema 26 Rimini
Orario di apertura: Lunedì e Giovedì dalle ore 21:00 alle ore 23:00
Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini
www.cairimini.it - www.facebook/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2020 - 2021 - 2022
CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050
Vicepresidente: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715
Segretario: Josian Romeo - Cell. 347.8830014
Tesoriere: Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901
Consigliere: Gianni Ghinelli - Cell. 348.2786076
Consigliere: Renzo Tonini- Cell. 333.3108956
Consigliere: Sara Fattori - Cell. 339.4816320
Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840
Consigliere: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760
Presidente Onorario: Lino Vici
Delegato Sezionale: Josian Romeo - Cell. 347.8830014
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Presidente: Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900
Revisore dei Conti: Andrea Bruschi - Cell. 338.2900980
Revisore dei Conti: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422
SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ
Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784
Gruppo Alpinismo Giovanile: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540
Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Cell. 339.7731228
Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821
Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760
Gruppo Montagnaterapia: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715
Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956
Gruppo Grotte Ariminum: Sara Fattori - Cell. 339.4816320
Soccorso Alpino: Matteo Sarti - Cell. 347.0681359
Tesseramento: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050
Biblioteca: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321
Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715
l'ALTiMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840
Sito Internet CAI Rimini: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

CAI SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2021

Socio Ordinario.....€ 50,00
Socio Familiare.....€ 25,00
Socio Giovane*.....€ 16,00
*Soci Giovani: nati nel 2004 e anni seguenti
Tessera prima iscrizione.....€ 5,00

*Per i Soci Giovani appartenenti a famiglie numerose aventi come iscritto un Socio Ordinario (il capo nucleo) è applicata una quota agevolata. Dal 2° Socio giovane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE
Novembre 2020

Care Socie e Cari Soci,
scrivere un bilancio delle attività svolte al termine di un anno così particolare come è stato il 2020 mi pone di fronte a sentimenti contrastanti. Innanzi tutto tristezza, per la sofferenza di molte persone che hanno subìto non solo il dolore della perdita di persone care, portate via da questo virus improvviso, letale e sconosciuto, ma anche per le modalità con cui ognuno si è trovato a vivere queste terribili esperienze: impotenza, distacco, separazione, solitudine. Dall'altro lato speranza, speranza di tornare alla normalità, ai contatti, ai rapporti sociali, alle attività collettive e ricreative a noi care, come l'andare in montagna in maniera condivisa. Questa speranza è stato il filo conduttore delle azioni intraprese durante il 2020 cercando di dare comunque una continuità alle attività scopo della nostra Associazione.

Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Fino a febbraio le attività si sono regolarmente svolte con escursioni in ambiente e con lo svolgimento di un Corso di Escursionismo in Ambiente Innevato (EAI) che ha visto la partecipazione di circa venti allievi interessati a conoscere le tecniche e gli aspetti della montagna in condizioni invernali, sapientemente guidati e formati dal nostro corpo di titolati ed esperti in materia. Il corso è stato bruscamente interrotto a marzo con l'avvento della Pandemia e le uscite pratiche in ambiente sono state sospese. Così anche le escursioni nei fine settimana sono state forzatamente annullate fino a settembre per adeguarci alle misure di contenimento della diffusione del virus. È stato fatto un grosso sforzo da parte di tutti per ripartire, modificando e adattandosi alle modalità di conduzione e di partecipazione alle uscite con le difficoltà che la situazione ha imposto. L' attenzione è stata molto alta e in caso di dubbi ci si è attenuti a scelte prudenziali atte alla maggior tutela dei Soci e degli Accompagnatori. A ottobre un nuovo STOP per la riacutizzazione del Covid. Ringrazio sentitamente il Gruppo Escursionismo CAI Rimini e il coordinatore Adriana Ugolini per l'impegno sostenuto, anche in considerazione delle difficoltà obiettive dovute alla necessità di incontri in modalità on line e virtuali per confrontarsi e per trovare soluzioni il più possibile condivise nel rispetto delle sensibilità personali.

Gruppo Sentieristica CAI Rimini
Si può certamente affermare che il Gruppo, a parte una breve sospensione da marzo ad aprile, non ha visto sosta nella sua attività di manutenzione dei sentieri e percorsi CAI che insistono sul nostro territorio. Il Gruppo, coordinato da Renzo Tonini, per la sua peculiarità di spostamenti di poche persone, ha potuto continuare la sua attività anche in periodo Covid adottando tutte le misure indicate dal CAI Centrale e dalle autorità. L'attività svolta è stata notevole! Oltre alla ordinaria manutenzione il Gruppo ha realizzato il progetto di ristrutturazione della Celletta del Termine nel Sentiero CAI N°105. Inoltre è stata sostituita con una scultura in legno raffigurante la SS Madonna del Faggio, la fotografia che era all'interno della Celletta. L'inaugurazione dell'opera di restauro e la benedizione della effige della Madonna si è tenuta a Pennabilli ed è stata celebrata da S.E.R. Monsignor Andrea Turazzi Vescovo di San Marino-Montefeltro alla presenza di autorità civili e militari. Purtroppo la situazione di emergenza e attenzione

non ha consentito la partecipazione anche dei Soci e si è tenuta in modalità ristretta. La Cerimonia è stata animata dal Coro Stella Alpina di Riccione con il quale si è creato un forte legame di collaborazione e di sostegno e al quale va il mio profondo ringraziamento. Il progetto ha favorito il coinvolgimento degli abitanti dei comuni che confinano e si intersecano all'incrocio della Celletta, diversi volontari si sono iscritti al CAI e si è inoltre rinnovata la collaborazione con il Parco del Sasso Simone e Simoncello.

Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini
Come ci ha abituato dalla sua nascita il Gruppo si è distinto anche in questo periodo buio, per vivacità e volontà di fare. Durante il periodo di confinamento, il Gruppo coordinato da Sara Fattori, ha modificato la sua attività per "non fermarsi"! Non potendo andare in grotta ha approfittato della possibilità consentita già al Gruppo Sentieristica per fare opera di manutenzione e targhettatura delle diverse grotte sul territorio. Ha così dato continuità all'attività e ha mantenuto l'affiatamento fra i membri del Gruppo. È in programma, con data ovviamente condizionata dall'evolversi della situazione, la realizzazione di un nuovo Corso di Introduzione alla Speleologia Grotte e Abissi, oltre al programma di uscite in Grotta per i Soci.

Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Molte delle uscite in programma del Gruppo di cui è referente Nereo Savioli, sono state annullate da marzo in avanti proprio perché mal si adatta l'attività di alpinismo all'uso di dispositivi di sicurezza DPI come mascherina e guanti. Voglio a ogni modo esprimere il mio ringraziamento ai direttori delle uscite che si sono comunque svolte per la loro disponibilità e per la responsabilità che si sono assunti per la Sezione e nei confronti dei Soci.

Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini
Il Gruppo di AG è forse quello che più ha risentito dello STOP imposto dalla situazione di emergenza Covid. Nel rispetto della giovane età dei partecipanti e del rischio di esporli alla possibilità di contagio, è stato deciso di prestare il massimo di attenzione e l'attività è stata sospesa per un lungo periodo. La scelta è stata motivata anche dal fatto di non aggiungere altre "preoccupazioni" alle famiglie e altri impegni ai ragazzi alle prese con la nuova modalità di Scuola dove per andare in classe occorre collegarsi al computer. A fine settembre e a fine ottobre sono comunque, state effettuate due uscite, la prima di arrampicata nella vicina Palestra di Roccia di Madonna di Saiano e la seconda di escursionismo da Miratoio con salita al Simoncello dove si trova un breve tratto attrezzato, escursione con tanto di pranzo a base di salsicce cotte allo spiedo! Da rilevare inoltre che nel 2020 la Commissione di Alpinismo Giovanile Toscana-Emilia-Romagna (CTERAG) ha organizzato, dopo diversi anni di inattività dovuta alla riforma dei Piani Educativi, un Corso di Formazione per Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile. Per la nostra Sezione ha preso parte al corso Josian Romeo.

Scuola Intersezionale di Alpinismo Pietramora
La Scuola Pietramora come da disposizioni DPCM e del CAI Centrale, da subito ha dovuto sospendere l'attività e non ha potuto svolgere i corsi per l'anno 2020. Sono però continuati gli incontri istituzionali per i Corsigli Direttivi e per l'Assemblea degli Istruttori ovviamente tenuti tramite videoconferenze. Si sono inoltre svolti gli aggiornamenti degli Istruttori con videoconferenze e con un'uscita nella Palestra di Roccia di Madonna di Saiano.

Scuola Intersezionale di Sci-Escursionismo Francesco Negri
L'attività della Scuola di Sci-Escursionismo si è normalmente svolta con tre uscite didattico-formative in ambiente, l'ultima uscita in programma nel mese di marzo è stata annullata per Covid. Il Corso si è tenuto in moduli a seconda del livello di preparazione tecnica dei partecipanti. Hanno partecipato 15 allievi.

Attività Istituzionale
Per tutto il periodo di confinamento e di limitazioni imposte dalla pandemia, la Sezione ha comunque continuato l'attività consentita. Il tesseramento è stato fatto in gran parte, utilizzando le comunicazioni email con i Soci e consentendo il pagamento della quota tramite bonifico bancario. È stato deciso, per dare una parvenza di normalità e di continuità, di riaprire la sede ai Soci almeno un giorno a settimana, sostenendo le spese aggiuntive richieste dal Comune per la pulizia della sala ad ogni incontro. Anche la pubblicazione del nostro Notiziario L'Altimetro non ha conosciuto sosta. La Redazione di cui è Direttore Loris Succi si è impegnata per la stesura la pubblicazione e la spedizione dei vari numeri previsti, trovandosi a fare i conti con la chiusura delle attività commerciali come la Tipografia, la Coperativa che effettua la Cellofanatura e la spedizione tramite l'Ufficio Postale del Center Gross in servizio a orario ridotto! Su proposta del Vicepresidente Luca Mondaini è stata data la possibilità ai Soci di partecipare a un corso di trasporto di disabili in montagna con la Joelette, una speciale carrozzella progettata per i percorsi accidentati e i sentieri di montagna. Da questa iniziativa è nato il desiderio di andare avanti e rendersi disponibili per i meno fortunati. Si è costituito un nuovo gruppo di attività, il Gruppo Montagnaterapia di cui per vox populii il referente è proprio Luca Mondaini!

Il Terzo Settore e le Sezioni CAI
"Per Terzo Settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi" (Legge delega 106/2016 articolo 1, comma 1). Il Terzo Settore viene a costituire un altro ordine o classe rispetto alla sfera dello Stato e della Pubblica Amministrazione (primo settore) e a quella del mercato e delle imprese (secondo settore). Il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore" (come successivamente modificato e integrato) introduce un codice per le circa 300 mila associazione che vi rientrano. La materia era precedentemente disciplinata, oltre che dal codice civile, da numerose disposizioni legislative. Il Codice del Terzo Settore riordina la materia, creando la figura degli "enti del Terzo Settore (ETS)", a loro volta articolati in varie forme giuridiche. Quelle che eventualmente possono interessare le Sezioni del CAI sono le seguenti: organizzazione di volontariato ODV; associazione di promozione sociale APS; associazione, riconosciuta o non riconosciuta. La nostra Sezione è attualmente un' organizzazione di volontariato ODV (ente finalizzato a svolgere attività di interesse generale in favore di terzi avvalendosi in modo prevalente del volontariato dei propri associati) con personalità giuridica (caratteristica di quegli enti che rispondono delle

proprie obbligazioni tramite il patrimonio dell'ente e non dei singoli associati). Da tale formulazione del testo sembrerebbe di difficile attribuzione alle Sezioni CAI la qualifica di ODV in quanto l'attività viene svolta prevalentemente nei confronti dei propri associati e non in favore di terzi (tale previsione è invece valida, ad esempio, per il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Sezione Nazionale del CAI). Le diverse organizzazioni a cui aderiscono le Sezioni del CAI, sono chiamate a entrare a far parte del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore RUNTS, dopo aver adeguato lo statuto alle novità scegliendo una delle tre opzioni possibili sopra citate. Il Consiglio Direttivo della nostra Sezione ha appositamente nominato un gruppo di lavoro di cui è Referente Gianni Ghinelli. Il percorso per entrare nel Terzo Settore (diventare ETS) prevede dunque l'adeguamento del nostro Statuto e la trasformazione da ODV ad APS (aggregazione sociale costituita al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o terzi, senza finalità di lucro). Il nuovo Statuto dopo l'approvazione da parte del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CCIC) del CAI dovrà essere adottato dall'Assemblea dei Soci della Sezione alla presenza di un Notaio.

Assemblea dei Soci 2020

Dopo diversi rinvii dovuti all'emergenza Covid, siamo riusciti, solo nel mese di novembre, a riunire l'Assemblea dei Soci, normalmente convocata entro marzo di ogni anno per l'approvazione dei bilanci (scadenza imposta per legge). Oltre all'approvazione del Bilancio Consuntivo per l'anno 2019 e del Bilancio Preventivo per l'anno 2020 sono state approvate le Quote Sociali per il 2021 ed è stato nominato il Delegato Sezionale per il 2021. Quest'anno la Sezione del CAI di Rimini chiude il tesseramento con 590 Soci (695 nel 2019) registrando una flessione del 15% rispetto al numero degli iscritti dell'anno scorso. Più precisamente, Soci Ordinari 441 di cui 31 Juniores (507 nel 2019 di cui 31 Juniores), 105 Soci Familiari (112 nel 2019) e 44 Soci Giovani (76 nel 2019). Considerata la buona gestione del conto economico della Sezione e la crisi economica dovuta al Coronavirus è stata approvata la proposta del Consiglio Direttivo di confermare per l'anno 2021 le quote sociali dell'anno scorso: Soci Ordinari € 50,00 Soci Familiari € 25,00 Soci Giovani € 16,00 che diventano € 9,00 del secondo figlio. Anche per il prossimo anno la quota associativa è comprensiva della copertura assicurativa durante le attività istituzionali; a discrezione del Socio con un contributo aggiuntivo di € 4,60 che con approvazione dell'Assemblea dei Soci è stato arrotondato a € 5,00, possono essere raddoppiati i massimali della copertura assicurativa. Tutte le assicurazioni CAI (raddoppio dei massimali, assicurazione Soci in attività personale, assicurazione per Titolati e Sezionali, Responsabilità Civile) per il 2021 hanno subito un aumento significativo a causa dell'aumento delle richieste di risarcimento per infortuni. Come Delegato Sezionale per l'anno 2021 l'Assemblea ha nominato Josian Romeo. All'Assemblea Regionale dei Delegati che si è tenuta a Carpi il 17 Ottobre 2020, la Sezione di Rimini si è candidata per l'anno 2021 ad ospitare l'Assemblea Regionale dei Delegati, la data è ancora da stabilire.

Mauro Campidelli
Presidente del CAI Sezione di Rimini

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI CAI SEZIONE DI RIMINI 2020

Il 13 Novembre 2020, dopo tanti rinvii e richieste di autorizzazioni al Comune di Rimini per l'utilizzo di una sala adeguata al periodo che stiamo attraversando, si è potuta svolgere l'Assemblea Ordinaria dei Soci. Si è quindi potuto approvare il Bilancio Consuntivo 2019, il Bilancio Preventivo 2020 e le Quote Sociali 2021 nonchè la nomina del Delegato Sezionale come previsto dallo Statuto Sezionale e dai Regolamenti del CAI. Considerato il difficile momento, riuscire ad ottemperare a questi adempimenti non è stato per niente facile. Un ringraziamento a tutti i Soci che con la loro presenza o anche tramite Delega hanno partecipato all'Assemblea.

Mauro Campidelli
Presidente del CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - NATALE IN SEZIONE

Quest'anno, contrariamente a quanto annunciato nel numero precedente, la tradizionale Tombola organizzata dal CAI Sezione di Rimini in occasione delle feste di Natale e di fine Anno, a causa dell'aggravata situazione pandemica non verrà svolta. Non sarà quindi possibile ritrovarci per la consueta serata di festa occasione anche per un piccolo rinfresco con brindisi e scambio di Auguri. A nome della Sezione Auguro a tutti Voi e alle Vostre Famiglie di trascorrere un sereno Natale e un Nuovo Anno migliore, per ritornare al più presto alla normalità, una normalità fatta anche di tante giornate passate in Montagna.

Mauro Campidelli
Presidente del CAI Sezione di Rimini

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI CAI SEZIONE DI RIMINI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione Mercoledì 24 Marzo 2021 alle ore 08:00 e in seconda convocazione **Giovedì 25 Marzo 2021 alle ore 21:00** a Rimini in Via De Varthema n° 26 con il seguente Ordine del Giorno:

- **Verifica poteri**
- **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea**
- **Adozione del Nuovo Statuto Sezionale alla presenza del Notaio**
- **Bilancio Consuntivo 2020 e Bilancio Preventivo 2021**
- **Varie ed Eventuali**

Mauro Campidelli
Presidente del CAI Sezione di Rimini

In caso di variazione di data e ordine del giorno dovuta a problemi legati al particolare periodo che stiamo attraversando, il conseguente nuovo avviso avverrà tramite email.

TRE INDIRIZZI PER ESSERE SEMPRE PIU' AGGIORNATI

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via De Varthema 26 Rimini - Giovedì ore 21:00 - 23:00
MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio
MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio
LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio
SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica in orario negozio

A RICORDO DI BRUNO MONTEMURRO

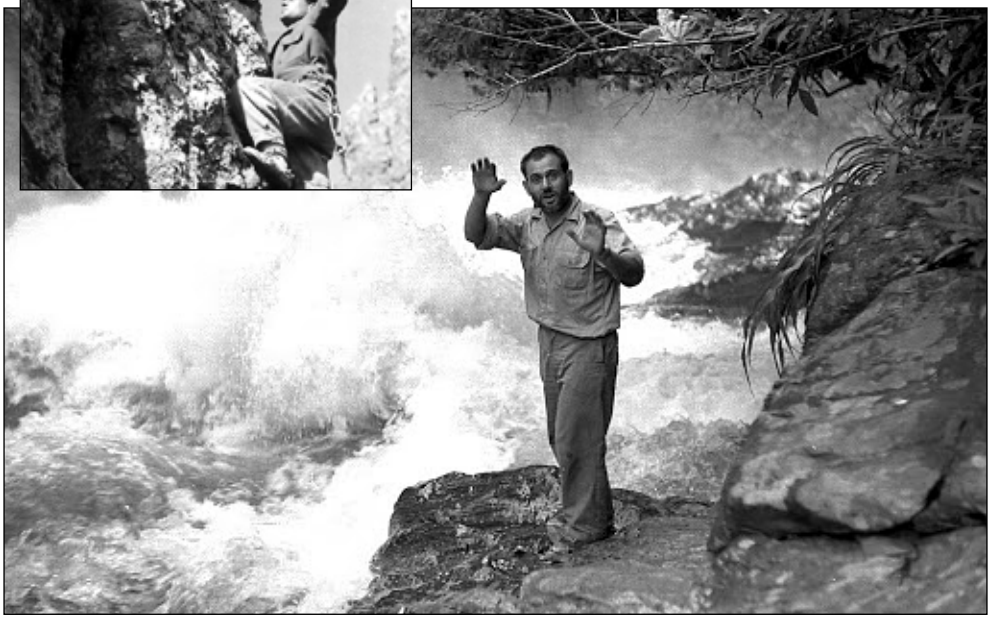
Per ricordare Bruno Montemurro sono andato a rivedere le tante fotografie scattate durante i corsi di sci escursionismo da lui diretti come Istruttore ISFE della Scuola Intersezionale Sci Fondo Escursionismo Francesco Negri. Bruno è stato tra gli animatori e protagonisti della Scuola Intersezionale delle Sezioni CAI di Ravenna e Rimini e pioniere dello sci di fondo nel riminese insieme a Lino Vici, Livio Vandi, Giancarlo Sormani, Antonio Casciello, Bruno Bernabè, Gabriele Chiodi e tanti altri. Un gruppo di fondisti che si faceva valere quando si metteva gli sci nei piedi sia sulle nevi di casa come nelle tante Marcialonghe e Vasalopett fatte. In qualità di Istruttore della Scuola ad ogni corsista e anche a molti di noi, ha trasmesso, o meglio "imposto" la passione degli sci stretti e della montagna. Ma senza tanti giri di parole Bruno non era un tipo facile con cui andare d'accordo. Il suo carattere lo portava spesso a scontrarsi e isolarsi per poi ritornare. Il tempo che ha trascorso lontano dalla Sezione del CAI di Rimini, a causa di travagliate vicende legate a un periodo storico oramai accantonato, non è stato breve. Essersi riscritto e riavvicinato alla Sezione del CAI di Rimini, penso, avendoci parlato a lungo anche insieme a Fabio Gamberi, è stato come ammettere i suoi conflitti interiori anche se, per il suo dannato orgoglio, non lo ammetteva pubblicamente. È morto il due novembre, altro giorno più triste non c'è. Ricordo invece un giorno pieno di neve sulla pista di Villagrande, in Carpegna, dove Bruno è stato capace di darci una lezione di solidarietà. Insegnava sci di fondo a ragazzi e ragazze down, la "sua squadra" di atleti paraolimpici. Fu una lezione di sci bellissima. A salutarlo eravamo in molti, i pionieri di ieri e i suoi ragazzi di oggi. Ciao Bruno, abbassa il baricentro, piega le caviglie, accorcia la distanza, aumenta le frequenze.

Che la terra e la neve ti siano lievi.

Roberto Battaglia

Lunedì 22 Marzo 2021 ore 21:15 in Sede
Proiezione del documentario:
ALFONSO VINCI

Protagonista del documentario è Alfonso Vinci (1916-1992), uomo poliedrico, alpinista lombardo di punta negli anni '30, letterato e scienziato, leggendario comandante partigiano durante la Resistenza e, in seguito pioniere delle esplorazioni in Venezuela e in Sud America, dove si recò nel primo dopoguerra alla ricerca di nuove cime e di fortuna. Il documentario esplorare la figura di Alfonso Vinci a 360 gradi, dando particolare rilievo alla personalità di quest'uomo e agli aspetti profondi del suo particolare modo di sentire i luoghi, i paesaggi, le azioni in montagna. La notevole quantità di materiali esistenti, filmati, interviste, libri, testimoni viventi, pagine critiche, documenti relativi al periodo bellico, hanno permesso un'elaborazione articolata e puntuale e la ricostruzione di un'avventura umana e culturale che trova il suo centro nell'alpinismo, ma che lo trascende ed arricchisce entro il più ampio contesto dei molteplici significati della vita.



Gruppo Escursionismo CAI Rimini
CALENDARIO ATTIVITÀ
Gennaio - Maggio 2021

Il punto di ritrovo per le uscite* se non diversamente specificato è a *Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini).
NOTA: *I tempi sono calcolati escludendo le soste. Occorre sempre tenere presente che nelle uscite di gruppo i tempi possono risultare maggiori rispetto ai tempi normalmente necessari. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche su* ***www.cairimini.it*** *Da pagina 15 a pagina 26 il programma dettagliato delle escursioni.* ***Tutte le uscite promosse dal CAI Sezione di Rimini sono riservate ai Soci del CAI. Per la partecipazione si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4.***

GENNAIO 2021

Domenica 3: ROCCA DI MAIOLETTO (Rimini)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 300 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E
Domenica 10: CIASPOLATA IN APPENNINO MARCHIGIANO O ROMAGNOLO
Domenica 17: ALPE DELLA LUNA: ANELLO DELLA MADONNA DEL PRESALE (Arezzo)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E
Sabato 23: DA CASE MOLINO DEL NOCE A IOLA DI SOTTO (Rimini)
Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 310 m; disl. discesa: 210 m; lungh.: km 11; difficoltà: E
Domenica 31: SUL CRINALE FRA FIUME MARECCHIA E FIUME USO (Rimini)
Tempo: 5 h; dislivello: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

FEBBRAIO 2021

Domenica 7: TAUSANI SCONOSCIUTI E SELVAGGI (Rimini)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 750 m; difficoltà: EE
Domenica 14: IL GIRO DI SANTA CRISTINA (Bologna)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 760 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E
Domenica 21: PONTE CAPUCCINI-PIETRARUBBIA-PETRELLE (Pesaro-Urbino)
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza 14 km; difficoltà: E
Domenica 28: INTERSEZIONALE CON LA SEZIONE CAI MONTEFELTRO
IL SENTIERO DELLE AMMONITI AL MONTE PETRANO (Pesaro Urbino)
Tempo: 4 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: km 10; difficoltà: E

MARZO 2021

Domenica 7: IL SENTIERO DEL PONTE DI MELETO (Forlì-Cesena)
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 588 m; lunghezza: 13,00 Km; difficoltà: E
Domenica 14: SENTIERO DEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA (Pesaro-Urbino)
Tempo: 6 h.; dislivello salita: 800 m.; difficoltà: EE
Domenica 21: LA VAL D'INFERNO (Bologna)
Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

MARZO 2021

Domenica 28: VALMARECCHIA (Rimini)
ANELLO PER MONTE GREGORIO E SANT' IGNE DA SANTA MARIA MADDALENA
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

APRILE 2021

Domenica 11: ESCURSIONE NEL GRUPPO MONTUOSO DEL CATRIA (Pesaro-Urbino)
Tempo: 6 h.; dislivello salita 1000 m.; difficoltà: EE
Domenica 18: SUI SENTIERI DI GUBBIO (Perugia)
L'EREMO DI SANT'AMBROGIO, IL MONTE FOCE E L'ACQUEDOTTO
Tempo: 7 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E
Domenica 25: INTERSEZIONALE CON LA SEZIONE CAI MONTEFELTRO
ESCURSIONE NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 840 m; Lunghezza: 14 km; difficoltà: E

MAGGIO 2021

Domenica 2: DALLO SPECCHIO ALLA RIPA DELLA LUNA (Arezzo)
Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E
DOMENICA 9: INTERSEZIONALE CON LA SEZIONE CAI SAN SEPOLCRO (Arezzo)
ANELLO DELL'EREMO DI MONTECASALE
Tempo: 7 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E
Domenica 16: MONTE CARPEGNA - ANELLO SORGENTE SAPTILLE (Pesaro–Urbino)
Tempo: 3 h; dislivello salita: 150 m; lunghezza: 6 Km; difficoltà: E
Domenica 23: LA BIODIVERSITÀ IN VALMARECCHIA (Arezzo)
ALLA RISCOPERTA DI ANTICHI CEREALI E FARINE
Tempo: 7,30 h; (compresa visita aziendale); lunghezza: 12 km; dislivello: 550 m; difficoltà: E
Domenica 30: INTERSEZIONALE CON LE SEZIONI CAI CITTADELLA E MONTEFELTRO
20° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)
Tempo: 8 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI
OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA

Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

CAI Sezione di Rimini
per tante nuove avventure dalla culla agli ...anta
ALPINISMO
ARRAMPICATA LIBERA
CICLOESCURSIONISMO
ESCURSIONISMO
MONTAGNATERAPIA
SCIALPINISMO
SCIESCURSIONISMO
SPELEOLOGIA

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

Gruppo Escursionismo CAI Rimini
PROGRAMMA ATTIVITÀ
Gennaio - Maggio 2021

Domenica 3 Gennaio 2021
ROCCA DI MAIOLETTO (Rimini)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 300 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E
Luogo ideale per incominciare il Nuovo Anno, la vista può spaziare a 360° per augurarci metaforicamente un Anno senza nubi e preoccupazioni. Partiremo da San Leo. Per stradelli, raggiungeremo San Rocco, attraverso crinali di argille dai variopinti colori, che indicano la presenza di vari minerali ed elementi. Un ripido sentiero con una scaletta con corda, ci porterà in cima alla Rocca. Storia e leggenda, racconteranno la verità. Il ritorno, sarà per lo stesso percorso.
Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.
Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Domenica 10 Gennaio 2021
CIASPOLATA IN APPENNINO MARCHIGIANO O ROMAGNOLO
L'escursione si svolgerà in località da definirsi in base all'innevamento. Precise informazioni sul luogo, tempi di percorrenza e dislivelli, verranno fornite in sede Giovedì 7 Gennaio 2020 dal Direttore dell'escursione. Oltre alle ciaspole e bastoncini, sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L'escursione avrà luogo, anche in assenza di neve.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.

Domenica 17 Gennaio 2021
ALPE DELLA LUNA: ANELLO DELLA MADONNA DEL PRESALE (Arezzo)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Il percorso ad anello inizia dalla strada che da Badia Tedalda scende alla Cascata del Presalino. Poco prima della cascata, si prende a destra una strada forestale e alla prima biforcazione si va a sinistra sulla stradina che con un'ampia curva risale fino alla sommità del colle su cui sorge l'antica chiesa della Madonna del Presale. Proseguiremo percorrendo il fondovalle fra pascoli e bosco. Alla successiva ampia biforcazione si prosegue risalendo un'evidente mulattiera che con frequenti tornanti ci fa prendere rapidamente quota. Si lascia a sinistra il sentiero che conduce a Risecco, e si continua a salire fino a Monterano, un casolare isolato a 930 metri di quota, l'unico edificio sopravvissuto di un piccolo nucleo abitato da contadini e boscaioli fino alla metà del secolo scorso. Da Monterano in direzione del Sentiero CAI N°5, in breve si raggiunge il crinale sovrastante. Si segue ora il Sentiero CAI N°5 in direzione di Montelabreve. Percorrendo il crinale, s'incontrano a sinistra le segnalazioni del Parco Storico della Linea Gotica che conducono (breve deviazione) ai resti delle postazioni tedesche della Seconda guerra mondiale. Dopo poco si lascia il Sentiero CAI N°5 per scendere a sinistra su una strada forestale, che scende al Rifugio di Risecco. Prima del casolare lasceremo la pista per svoltare a destra sul prato, scendendo quasi sulla linea di pendenza, imboccando cosi la vecchia mulattiera che dal fondovalle saliva a Risecco. Scendendo, si scoprono grandi panorami sull'Alta Valmarecchia e l'Alpe della Luna, panorami via via sempre più belli. Una volta giunti a Poggio Baroni, troveremo un rudere semicoperto dai rovi, che indica un'ulteriore testimonianza della tenacia delle popolazioni appenniniche, capaci di sopravvivere in ambienti così isolati. Dopo il rudere, la mulattiera continua a scendere e diventa in breve una stradina forestale. Poche curve e qualche tratto ripido e si arriva al torrente; dopo il guado ci ritroviamo sulla via di fondovalle percorsa all'inizio. Si prende a destra e in breve si torna al punto di partenza.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com

Sabato 23 Gennaio 2021
DA CASE MOLINO DEL NOCE A IOLA DI SOTTO (Rimini)
Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 310 m; disl. discesa: 210 m; lungh.: km 11; difficoltà: E
È uno dei percorsi realizzati dal CAI Sezione di Rimini in collaborazione con il WWF e la Provincia di Rimini per fare conoscere e valorizzare i luoghi di interesse naturalistico e storico del nostro territorio. È un interessante itinerario che attraversa le belle colline delle Valli del Conca e del Rio Burano. Dalla località Molino del Noce, sulla riva sinistra del Conca, a due chilometri circa a Ovest di Morciano si prosegue per sentiero nel verde fino al ponte sulla provinciale per Gemmano. Si passa poi in riva destra per tratti infrascati e, su asfalto, si sale al Santuario di Santa Maria di Carbognano. Ridiscesi al Conca nei pressi di Chitarrara, lo si costeggia su strada fino a Pian di Marino per poi salire al Poggio de Il Chiaro e al Monte Santa Colomba, sempre con bella apertura visiva sulla media e alta valle del Conca. Per bel crinale molto panoramico e poi in lunga discesa si guadagnano gli ultimi 700 metri che risalgono tra i campi fino a Iola di Sotto, e vicini a Onferno. Il ritorno si farà con l'autobus di linea che collega Morciano ad Onferno.
Partenza con mezzi propri alle ore 08:30.
Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901.

Domenica 31 Gennaio 2021
SUL CRINALE FRA FIUME MARECCHIA E FIUME USO (Rimini)
Tempo: 5 h; dislivello: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E
Punto di partenza: Molino di Saiano (133 m). Per stradello, ormai ridotto a sentiero, passeremo per Fontebuona (237 m). Raggiunto Montebello, gireremo a sinistra per crinali fino a Monte Matto (408 m). La nostra meta sarà quel che resta di Migliarino di Sotto e Migliarino di Sopra (275 m). Una deviazione ci porterà in cima a Monte La Costa (398 m). Ritorneremo per il Passo della Volpe a Montebello. Per strada e sentieri, raggiungeremo il Santuario di Saiano. Sotto la falesia, il sentiero ci porterà alla fine dell'escursione.
Partenza con mezzi propri alle ore: 08:00.
Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Bellissima vista sull'Alta Valmarecchia dal paese di Montebello

Il selvaggio e dirupato versante Sud della cosiddetta Cresta dei Tausani

Domenica 7 Febbraio 2021
TAUSANI SCONOSCIUTI E SELVAGGI (Rimini)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 750 m; difficoltà: EE
La cosiddetta Cresta dei Tausani, nel comune di San Leo, è senza dubbio uno dei luoghi maggiormente conosciuti e frequentati dall'ambiente escursionistico locale e non solo. L'itinerario qui proposto si svolge fuori dal consueto giro di cresta, in buona parte in ambiente selvaggio e poco conosciuto ai più. L'escursione è da affrontare con spirito esplorativo e avventuroso, sconsigliata ad escursionisti "choosy". Pertanto è da considerare non adatta a chi non è abituato a praticare un ambiente "non addomesticato" e di montagna. Ai partecipanti è richiesta esperienza a muoversi anche su terreni privi di sentieri evidenti, tratti esposti, che richiedono passo fermo e sicuro. Sono necessari casco e pedule da escursionismo. Per partecipare è necessario iscriversi in sede entro Giovedì 18 Marzo 2021. In quella occasione saranno specificati eventuali altri dettagli e l'orario di partenza da farsi con mezzi propri e il luogo di ritrovo.
Direttore escursione: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050.

Domenica 14 Febbraio 2021
IL GIRO DI SANTA CRISTINA (Bologna)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 760 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E
Continuiamo con l'esplorazione della Valle del Santerno, proponendo un percorso contenuto per difficoltà e lunghezza. Luogo di partenza: il Ponte della Pieve di Camaggiore, raggiungibile da Imola per Firenzuola. Attraversando il Santerno sull'antico ponte granducale e un altro settecentesco, si sale per una bella mulattiera fino ad arrivare a Canovetta. Ci si immette su un crinalino che porta ai vecchi edifici di Monti, per poi arrivare alla chiesetta di Santa Cristina. Attraverso un gran castagneto, si arriva al Colle della Crocetta. Alcuni tratti fangosi portano sull'orlo del Botro di Vincarolo. Prendendo una pista che guada in prossimità di un grande abete ben evidente in tutta la zona, si prosegue verso Sant'Apollinare e dopo aver attraversato ancora un interessante castagneto, si punta Camaggiore per chiudere un bellissimo giro.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Domenica 21 Febbraio 2021
PONTE CAPUCCINI-PIETRARUBBIA - PETRELLE (Pesaro-Urbino)
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza 14 km; difficoltà: E
All'interno dell'areale del Parco del Sasso Simone e Simoncello, sorgono varie tipologie di insediamenti castellani. Per il mutamento delle strutture economiche e sociali e grazie ad un ciclo climatico ottimale, sorsero infatti intorno al Mille, numerosi nuclei fortificati di cui oggi restano, spesso, solo ruderi da tutelare o preziose aree archeologiche. Fulcro del nostro itinerario è quello che resta della fortificazione di Pietrarubbia ritenuta, con Montecopiolo, luogo d'origine dei Conti di Montefeltro. Il fascino della Torre del Falco, aggrappata alle ruvide pietre, è arricchito dal ritrovamento di tracce di strutture su tutto il costone roccioso. La nostra escursione prende l'avvio da Ponte Cappuccini, ove sorge il convento fondato da Matteo da Bascio, e si allontana verso Carpegna, per poi deviare su panoramica stradella che costeggia il suggestivo Dito del Gigante di Pietra Fagnana. Dal borgo di Petrelle, aggirando il Monte di Santa Maria, ci riporta, per breve tratto, sui nostri passi, per poi scendere, fiancheggiando le creste rocciose di Petra Rubea, fino a raggiungere quello che era il borgo esterno al castello. Infine, qualche saliscendi ci permette di rientrare al punto di partenza. Numero massimo 15 partecipanti.
Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.
Ritrovo alle ore 9:45 in Piazza Italia a Ponte Cappuccini dove ha inizio l'escursione.
Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini
Cell. 339.7688760 - u.adriana12@gmail.com

Domenica 28 Febbraio 2021
INTERSEZIONALE CON LA SEZIONE CAI MONTEFELTRO
IL SENTIERO DELLE AMMONITI AL MONTE PETRANO (Pesaro Urbino)
Tempo: 4 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: km 10; difficoltà: E
Il Sentiero delle Ammoniti del Monte Petrano è in parte un nuovo percorso, ottenuto ripristinando una vecchia via ben conosciuta e frequentata dagli abitanti di Secchiano. L'escursione inizia dal Bar/Distributore località Mulino di Secchiano (308 m) sul sentiero che costeggia il Fiume Bosso fino alla Nuova Passerella di Secchiano (325 m), dove si inizia a salire il fianco del Monte Petrano in direzione della Fonte dei Brusceti. Si attraversa una zona di grande valore geologico ricca di Ammoniti. Nell'escursione saremo accompagnati dal Socio della Sezione CAI Montefeltro Lanfranco Berti e dal Sig. Paolo Faraoni di Secchiano che ci illustrerà le particolarità geologiche del sito. Superato il pianoro con le ultime formazioni di "Rosso Ammonitico" si raggiunge la Fonte dei Brusceti (701 m), con il Sentiero CAI N°274 si scende fino a Le Smirre (670 m) e successivamente scendendo ad un evidente casottino di captazione delle acque dell'impluvio (490 m), sempre con il 274 si attraversa diverse volte il fosso che lo costeggia, fino a tornare a Mulino di Secchiano (308 m).
Ritrovo alle ore 08:45 al Bar/Distributore di Mulino di Secchiano da raggiungere con auto proprie e in autonomia. Ore 09:00 inizio dell'escursione.
Direttore escursione: ANE Renato Donati
Cell. 338.8985431- renatodonati2014@gmail.com

Domenica 7 Marzo 2021
IL SENTIERO DEL PONTE DI MELETO (Forlì-Cesena)
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 588 m; lunghezza: 13,00 Km; difficoltà: E
Partenza dalla Pieve di San Benedetto di Vernano, monumento religioso risalente al XII secolo, adiacente all'Agriturismo Le Querce Antiche. Prendendo il Sentiero CAI N°111 e 111C si attraversa un ampio bosco di castagni e faggi per salire verso il Monte Meleto che con i suoi 600 metri di quota è uno dei colli più alti del territorio soglianese. Vi sorgono un antico oratorio dedicato a Santa Maria e uno dei pochi monumenti dedicati alla memoria dei soldati tedeschi. Si riprende il Sentiero CAI N°111A e poi nuovamente il 111 superando il Rio Montegelli si passa su una bellissima costa che offre splendide vedute sulla Valle dell'Uso. Infine si entra nell'Oasi Naturalistica di Montetiffi fino a ritornare al punto di partenza a Vernano.
Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.
Direttore escursione: Claudio Cecchini - Cell.339.4902050 - clacecco@alice.it

Domenica 14 Marzo 2021
SENTIERO DEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA E MONTE DI MONTIEGO (Pesaro-Urbino)
Tempo: 6 h.; dislivello salita: 800 m.; difficoltà: EE
Una parte del percorso che seguiremo è stato "tracciato" e "inaugurato" nel 2011in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Si svolge su un terreno molto vario e poco agevole seguendo tracce non sempre evidenti. Un itinerario escursionistico che per i vari aspetti tecnici che presenta può essere considerato una vera e propria palestra per escursionisti evoluti. Presenta: lunghi tratti con pendii ripidi con alcuni tratti esposti, pietraie che richiedono passo fermo, la risalita di una lunga cresta rocciosa che può rendere necessario in diversi punti l'uso delle mani e una breve paretina attrezzata con catena. Terminata questa prima parte più tecnica, l'escursione sarà poi completata con la salita al Monte di Montiego. È richiesta: esperienza e buona conoscenza dell'ambiente di montagna, passo sicuro e assenza di vertigini, casco, calzature e preparazione fisica adeguate. Per partecipare è necessario iscriversi entro Giovedì 11 Marzo 2021 prendendo contatto con il Direttore dell'escursione. In quella data saranno specificati eventuali altri dettagli e l'orario di partenza da farsi con mezzi propri e il luogo di ritrovo.
Direttore escursione: Loris Succi - Cell. 335.6175840.

Il Monte di Montiego con la Balza della Penna all'estrema destra

Domenica 21 Marzo 2021
LA VAL D'INFERNO (Bologna)
Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E
Si parte dal piazzale dell'antica Badia Vallombrosana di Moscheta, fondata da San Giovanni Gualberto nel 1034, raggiungibile da Viola o da Riofredo, località posta sulla S.S. del Giogo. In salita, costeggiando la destra idrografica del Fosso Vacchile, si arriva alla Serra, per poi puntare decisamente verso il Monte Acuto (1058 m) e scendere al nucleo abbandonato di Giogarello. Oltrepassato questo caratteristico borgo si prosegue, toccando Razzalto e Cà Nuova. Una discesa molto ripida porta infine nella Gola del Veccione, poco a valle della casa di Val D'inferno. Lasciato il Rio, una comoda strada, in breve tempo, riporta a Moscheta. Un'escursione interessante per la visione di antichi borghi e scenari naturali di notevole spettacolarità. Un percorso che non presenta particolari difficoltà.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335. 7675745.

Domenica 28 Marzo 2021
MONTE GREGORIO E SANT' IGNE DA PONTE SANTA MARIA MADDALENA (Rimini)
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E
Questa zona della Valmarecchia, per lo più collinare, mantiene un fascino immutato. Come sentinelle, i baluardi di Saiano, Torriana, Montebello, Verucchio, San Leo e i ruderi delle fortezze di Maioletto e Pietracuta sembrano sorvegliarla muti e proteggerla. Dal parcheggio di Ponte Santa Maria Maddalena ci dirigiamo verso Est, sulla ciclabile del Marecchia per prendere la vecchia Strada Marecchiese che, parallelamente alla nuova per 2,5 chilometri circa, va verso Pietracuta. Prima del paese imbocchiamo il Sentiero CAI N°095 che, per stradello, scavalca la panoramica collina e arriva a Tausano. Riprende ora lo 095 nel bosco attraverso i Monti Gregorio e San Severino, con alternanza di bei sentieri e stradelli sassosi, per scendere infine al Convento Francescano di Sant'Igne o Santegna come risulta da una attestazione dell'anno 1300. L'armoniosa costruzione, da lontano seminascosta dalla vegetazione, oltre all'importante significato religioso, emana sempre grande fascino e un po' di mistero. Per lunga e stretta stradina panoramica, scendiamo infine di nuovo al parcheggio.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: AE Silvano Orlandi – Cell. 339.6975901 - silvanoorlandi05@gmail.com

Il Convento Francescano di Sant'Igne

Domenica 11 Aprile 2021
ESCURSIONE NEL GRUPPO MONTUOSO DEL CATRIA (Pesaro-Urbino)
Tempo: 6 h.; dislivello salita 1000 m.; difficoltà: EE
L'escursione si svolge sul versante nord orientale del Gruppo del Catria, il versante che si può ammirare in tutta la sua grandiosità dal paese di Frontone. Pur interessando una zona molto conosciuta e frequentata anche per la presenza della Funivia del Catria, grazie alla quale è possibile guadagnare quota velocemente arrivando a ridosso della cima del Monte Acuto, questa escursione si svolge per una discreta parte fuori dai sentieri segnati, in luoghi appartati e selvaggi molto suggestivi toccando cime secondarie. Il percorso presenta tratti con pendii ripidi e terreni poco agevoli che necessitano passo sicuro. Nel complesso si tratta quindi di un itinerario escursionistico tecnicamente impegnativo che può anche essere considerato una vera e propria palestra per escursionisti che amano cimentarsi fuori dai sentieri battuti. Per tutte queste caratteristiche è richiesta: buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente di montagna, passo sicuro su terreno vario, preparazione fisica adeguata e casco. Per partecipare è necessario iscriversi in sede entro Giovedì 8 Aprile 2021. In quella occasione saranno specificati eventuali altri dettagli e l'orario di partenza da farsi con mezzi propri e il luogo di ritrovo.
Direttore escursione: Loris Succi – Cell. 335.6175840.

Domenica 18 Aprile 2021
SUI SENTIERI DI GUBBIO (Perugia)
L'EREMO DI SANT'AMBROGIO, IL MONTE FOCE E L'ACQUEDOTTO
Tempo: 7 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E
"Per la terza volta il picchio verde sorvolò le propaggini del colle. Si udì un'ultima volta il battito delle ali percuotere l'aria, finché il messaggero degli dèi disparve in una delle gole che delimitano l'altura. Era questo il segno che àuguri e sacerdoti attendevano. Ora sapevano con certezza dove edificare la nuova città. Nulla venne lasciato al caso. Ikuvium doveva infatti riflettere l'ordine cosmico e ogni tempio o edificio pubblico doveva occupare sulla terra uno spazio ben definito, in risonanza perfetta con il cielo, perché sull'Arce Fisia, centro sacrale della città-stato, potessero vigilare una fitta schiera di divinità, sotto l'egida di Giove Grabovio, divinità montana" (Liberamente tratto da "La Magia di Gubbio" di M. Farneti). Lasciamo le atmosfere natalizie e ci immergiamo nei colori e nei profumi della Gubbio primaverile. Iniziamo l'escursione attraversando il bel parco urbano Ranghiasci per salire verso l'isolato Eremo di Sant'Ambrogio recentemente riaperto, che visiteremo se sarà possibile. Camminando, passeremo accanto alle "mura ciclopiche" dell'Arce Fisia (il più antico insediamento della zona) e, con una ripida e continua salita, raggiungeremo il panoramico Monte Foce (983 m). Proseguiremo il nostro percorso su sentieri e carrarecce che potrebbero risultare fangosi in caso di pioggia. Passando poi sul bellissimo acquedotto medievale, le cui rocce circostanti conservano le tracce dell'estinzione dei dinosauri, ritorneremo a Gubbio percorrendo una strada molto amata dallo scrittore tedesco Hermann Hesse, che qui soggiornò.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 25 Aprile 2021
INTERSEZIONALE CON LA SEZIONE CAI MONTEFELTRO
ESCURSIONE NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 840 m; Lunghezza: 14 km; difficoltà: E

ALLA RICERCA DEI SENTIERI PERDUTI NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

Questa bella escursione si svolge sempre in foresta. Si lascia l'automobile sulla strada del Nocicchio, in prossimità della località Prato dei Grilli dove ha inizio l'escursione, località conosciuta dagli abitanti anche con il nome di "Le Rivolte di Bagno", posta sul crinale che divide la Valle del Savio da quella del Bidente di Pietrapazza. Scenderemo all'Eremo Nuovo per l'antico sentiero usato dai monaci che dall'Eremo andavano a Bagno di Romagna o alla casa madre di Camaldoli, e che si erano rifugiati all'Eremo per sfuggire alle truppe Napoleoniche. Verso la fine della discesa costeggeremo il Fosso della Bocca, poi arriveremo al Bidente di Pietrapazza che attraverseremo, di solito, facilmente a guado. Arrivati ai ruderi della prima costruzione dell'Eremo prenderemo la deviazione per il Castagnaccio e risaliremo fino a Casa San Giavolo.Scenderemo poi fino al Fosso del Castagnaccio dove prenderemo la deviazione per l'Abetaccia e di lì scenderemo fino a Pietrapazza. Dopo avere passato il Fosso delle Graticce prenderemo un sentiero che in salita ci porterà a Rio d'Olmo sulla stradella provemiente da Pietrapazza. Seguiremo la stradella fin sul crinale nei pressi del Monte Carpano e di lì a Prato dei Grilli e alle automobili.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: ANE Renato Donati
Cell. 338.8985431- renatodonati2014@gmail.com

Domenica 2 Maggio 2021
DALLO SPECCHIO ALLA RIPA DELLA LUNA (Arezzo)
Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E
Siamo nella Riserva Naturale Regionale dell'Alpe della Luna dove visiteremo gli stessi luoghi carichi di suggestione che cinque secoli fa ispirarono Piero della Francesca che da queste parti ebbe i suoi natali nell'anno 1412. L'escursione parte da Poggio la Piazzola (850 m) da dove, per ripido sentiero in discesa, raggiungeremo il Molino di Tassinaio (664 m). Dopo aver guadato il Fosso del Presalino lungo il sentiero che lo risale incontreremo lo "Specchio della Luna", una incantevole piscina naturale dalle acque verde smeraldo. Raggiunta la strada forestale la percorreremo per 500 metri circa fino ad incontrare a destra la deviazione che ci porterà a collegarci al Sentiero CAI N°5 in località Poggio Giavattine. Da qui raggiungeremo in salita il crinale dell'Alpe della Luna che percorreremo superando distese di aglio orsino e ammirando, tra gli altri, lo spettacolare scorcio panoramico della "Ripa della Luna" per raggiungere infine i 1453 metri di quota del Monte dei Frati. Dopo aver superato il Monte dei Frati abbandoneremo quasi subito il crinale per iniziare la discesa lungo il Sentiero CAI N°19 che ci riporterà al punto di partenza.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: Giorgio Ricci - Cell. 335.7734405.

Domenica 9 Maggio 2021
INTERSEZIONALE CON LA SEZIONE CAI SAN SEPOLCRO (Arezzo)
ANELLO DELL'EREMO DI MONTECASALE
Tempo: 7 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E
Parcheggiato all'Eremo di Montecasale, appena fuori San Sepolcro, l'escursione inizia con il Sentiero CAI N°4. È un sentiero per molti tratti a mezza costa, molto paesaggistico, lungo il quale è possibile osservare la natura selvaggia e caratteristica della Valle dell'Afra. Raggiunta la frazione di Pischiano (748 m), che ha nella fontana abbeveratoio, il suo punto più caratteristico, si sale il Sentiero CAI N°6 fino a raggiungere il Sentiero CAI N°4, Poggio della Rocca "Antica Via del Sale" fino a Poggio dei Tre Termini (1173 m) e il Passo delle Vacche (1149 m). Qui il percorso s'interseca con il Sentiero della GEA (Grande Escursione Appenninica), coincidente con il Sentiero Italia (00), del crinale dell'Alpe della Luna che si percorre in direzione Sud/Est. Il crinale ci offre un bellissimo panorama sulle Marche e la Val Tiberina con l'Alpe di Catenaia. A Poggio del Romito (1200 m), punto più alto dell'escursione, prendiamo a destra il Sentiero CAI N°101. Recuperata la sterrata che coincide con il percorso dell'antica Via Giulia, Sentiero CAI N°101A, arriviamo alla prima delle tre torri denominata l'Abbadiaccia. Da qui proseguiamo fino a incontrare gli insediamenti medievali della Torre Cà del Borchio (818 m) e delle case fortificate di Ca' Concello. L'itinerario si ricollega con il Sentiero CAI N°4, che ci riporta a Montecasale.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.
Direttore Escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com

Domenica 16 Maggio 2021
MONTE CARPEGNA - ANELLO SORGENTE SAPTILLE (Pesaro-Urbino)
Tempo: 3 h; dislivello salita: 150 m; lunghezza: 6 Km; difficoltà: E
Inizia ufficialmente con questo percorso l'attività del "Gruppo Montagnaterapia CAI Rimini". Lo scopo di questo nuovo gruppo è quello di avvicinare all'ambiente montano coloro che non lo possono frequentare a causa di disabilità o lievi patologie. L'intento è quello di permettere anche a chi ha maggiori difficoltà, di frequentare la montagna e di immergersi nella grande armonia della natura che favorisce lo sviluppo di relazioni interpersonali e di benessere. Per sentirci in salute, e in stato di benessere, abbiamo bisogno di frequentare boschi, sentieri, ascoltare torrenti, osservare animali. La nostra meta non sarà necessariamente una vetta ma il percorso stesso. A tal fine il gruppo si è dotato di una "Joelette", mezzo monoruota per il trasporto di disabili, dono del Conad Superstore "Il Lago" di Rimini dimostratosi sensibile a questo nostro progetto. Con tale veicolo, inizieremo il percorso partendo dallo stradello che porta alla Celletta del Termine, poi percorreremo il sentiero che conduce alla Sorgente Saptille. Imboccando il Sentiero CAI N°105/A entreremo nelle Faggeta di Pianacquadio ultimo lembo di foresta primordiale dove si possono ammirare faggi monumentali. Arrivati all'area attrezzata si farà una sosta per riprendere poi il cammino di ritorno per stradelli e sentieri fino al punto d'inizio.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: Luca Mondaini – Cell. 348.8400715.
Vicedirettore: ASE Giovanni Fabbro – Cell. 340.2316900.

Domenica 23 Maggio 2021
LA BIODIVERSITÀ IN VALMARECCHIA
ALTA VALMARECCHIA - ALLA RISCOPERTA DI ANTICHI CEREALI E FARINE (Arezzo)
Tempo: 7,30 h; (con visita aziendale); lunghezza: 12 km; dislivello: 550 m; difficoltà: E
L'escursione presenta tratti di asfalto, toccando le Frazioni di Bascio e Ca' Romano dove visiteremo il mulino ed i campi di cereali di Renato Dottorini. Dopo 20 anni di lavoro come cuoco/pasticcere presso il Grand'Hotel di Rimini, nel 2006 decide di tornare ad occuparsi di quella che, per decenni, è stata l'attività della sua famiglia d'origine: la produzione di farine. Accompagnati da Renato visiteremo il vecchio mulino di famiglia la cui conoscenza ci servirà per apprezzare ancora meglio la meravigliosa tecnologia di quello attuale. Conosceremo, inoltre, le sue farine ottenute in gran parte dalla lavorazione di antiche varietà di cereali, in passato abbandonate, perché scarsamente produttive, ma dotate di peculiari caratteristiche organolettiche. Un "viaggio" fra il passato, il presente ed il futuro dell'attività dell'uomo nell'Alta Valmarecchia il cui intento è quello di spostare l'attenzione dalla "montuosità" alla "montanità".
Il luogo di ritrovo sarà a Ca' Raffaello alle ore 08:30.
Direttore escursione: Giorgio Ricci - Cell. 335.7734405.

Domenica 30 Maggio 2021
INTERSEZIONALE CON LE SEZIONI CAI CITTADELLA E MONTEFELTRO
20° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)
Tempo: 8 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE
È questo il ventesimo giro del lago che si doveva tenere nel 2020 ed è stato annullato a causa della pandemia. Qualcuno si chiederà il motivo per cui questa escursione viene ripetuta per la ventesima volta, ma se vorrà parteciparvi capirà il perché. Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e più precisamente nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300-1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione. Note tecniche: abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi con suola scolpita obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di alcuni corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 09:00.
È probabile che venga chiesto un biglietto di ingresso dal costo di pochi euro.
Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati62@alice.it

QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È consigliabile contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire un abbigliamento adeguato per far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursinistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.

CAI Sezione di Rimini

NOTA IN MERITO ALLE ESCURSIONI IN AMBIENTE INNEVATO

Le escursioni in ambiente innevato con le ciaspole richiedono anche l'uso dei bastoncini e un abbigliamento adeguato per l'ambiente montano invernale. L'impegno fisico richiesto, per compiere lo stesso percorso con o in assenza di neve varia consistentemente, muoversi su terreni innevati comporta uno sforzo fisico maggiore e tempi più lunghi. Nell'utilizzare l'automobile per raggiungere i luoghi di partenza dell'escursione, ogni conducente dovrà verificare l'adeguatezza delle dotazioni (gomme termiche, catene...) indispensabili per circolare con sicurezza. Nei giorni che precedono l'escursione è importante che i partecipanti contattino il Direttore dell'escursione per ricevere le informazioni e gli eventuali aggiornamenti. In caso di neve scarsa o assente le escursioni in calendario che prevedono l'uso di racchette, saranno confermate ma convertite in escursioni ordinarie su percorsi analoghi. Sarà compito del Direttore dell'escursione proposta decidere eventuali variazioni o adattamenti del programma originale per adeguare l'escursione alle condizioni reali.

CAI Sezione di Rimini

GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI
PROGRAMMA ATTIVITÀ GENNAIO - MAGGIO 2021

Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente glaciale, è richiesta oltre all'esperienza e all'attrezzatura necessaria ad affrontare in cordata le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi, anche il compagno di cordata di riferimento. **Per la partecipazione alle uscite di un solo giorno è necessario comunicare la propria adesione al Referente dell'uscita il giovedì sera precedente all'uscita. Per le uscite di più giorni l'iscrizione dovrà avvenire 20 giorni prima lo svolgimento dell'uscita versando una caparra di € 20,00. Per la gestione della caparra, quando è prevista, si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni.** Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna.

Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Palestra di Roccia "La Sbarra"
19 settembre 2020

Carissimi, la Pandemia da Covid-19 ha sostanzialmente bloccato per tutto l'anno 2020 buona parte delle attività del Club Alpino Italiano. Come Gruppo Alpinismo CAI Sezione di Rimini dopo le numerose cancellazioni delle uscite si ribadisce per la prima parte dell'anno venturo il programma di uscite che non si è potuto realizzare. Dopo l'uscita de L'Altimetro per gli aggiornamenti ci scriviamo sul Gruppo Whatsapp. Buona Montagna a tutti e arrivederci a presto.

Savioli Nereo

Sabato 16 Gennaio 2021
USCITA ALPINISTICA INVERNALE IN APPENNINO
Direttore uscita: INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Sabato 13 Febbraio 2021
USCITA ALPINISTICA INVERNALE IN APPENNINO
Direttore uscita: Daniele Succi - Cell. 329.1539992

Sabato 20 Marzo 2021
ARRAMPICATA IN PALESTRA DI ROCCIA - ROMAGNA/MARCHE
Direttore uscita: Mattia Buldrini - Cell. 333.2489409

Sabato 17 Aprile 2021
ARRAMPICATA IN PALESTRA DI ROCCIA - ROMAGNA/MARCHE
Direttore uscita: IS Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Sabato 8 e Domenica 9 Maggio 2021
ARRAMPICATA IN PALESTRA DI ROCCIA - ROCCAMORICE (PE)
Direttore uscita: Paolo Magnani - Cell. 340.7324803

Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Uscita invernale sui Monti Sibillini prima del confinamento - 8 febbraio 2020

C.A.I. Sezione di Rimini
Gruppo Alpinismo Giovanile

PROGRAMMA ATTIVITÀ GENNAIO - MAGGIO 2021

Per i ragazzi dai 10 ai 18 anni il CAI Sezione di Rimini propone e organizza una serie di attività da svolgersi in ambiente montano: Alpinismo, Speleologia ed Escursionismo. Per partecipare occorre iscriversi ad ogni uscita con un po' di tempo di anticipo per poter organizzare i gruppi, le attrezzature e i mezzi di trasporto. Le località possono essere soggette a variazione in base alle condizioni del tempo meteorologico.

Domenica 24 Gennaio 2021
CIASOPOLATA IN APPENNINO

Domenica 21 Febbraio 2021
PALESTRA DI ROCCIA DI PENNABILLI (Rimini)

Domenica 28 Marzo 2021
APPENNINO MARCHIGIANO - PALESTRA DI ROCCIA (Pesaro-Urbino)

Domenica 25 Aprile 2021
MONTE NERONE - SALITA ALLA BALZA FORATA (Pesaro-Urbino)

Domenica 30 Maggio 2021
PALESTRA DI ROCCIA DELLE BALZE (Forlì-Cesena)

Per informazioni: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540 - guido.arcangeli@libero.it

L'Alpinismo Giovanile CAI Rimini in uscita sul Simoncello

C.A.I. Sezione di Rimini

Gruppo Grotte Ariminum

PROGRAMMA ATTIVITÀ SPELEO
Gennaio - Maggio 2021

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

Sabato 9 Gennaio 2021
GROTTA DI NOÈ - Trieste

Sabato 23 Gennaio 2021
TARGHETTATURA IN ZONA MONTE MAURO - Ravenna

Domenica 7 Febbraio 2021
BUCA DEL COLONNELLO - Ancona

Domenica 21 Febbraio 2021
PALESTRA DI ROCCIA

Sabato 13 Marzo 2021
PALESTRA DI ROCCIA

Sabato 27 Marzo 2021
GROTTA DI ACQUASANTA TERME (AP)
Sabato 15 Maggio 2021
GROTTA DI PASQUA - Rimini

Sabato 29 Maggio 2021
ANTRO DEL CORCHIA - Lucca

Per informazioni rivolgersi a:
IS Sara Fattori
Cell. 339.4816320

C.A.I. Sezione di Rimini

Gruppo Grotte Ariminum

6° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA GROTTE E ABISSI

Dal **12 Aprile al 11 Maggio 2021** si terrà il **6° Corso di Introduzione alla Speleologia - Grotte e Abissi** del Gruppo Grotte Ariminum CAI Sezione di Rimini. Il corso ha lo scopo di fornire le basi culturali e tecniche per la pratica della speleologia e sarà diretto da un **Istruttore di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) del CAI** secondo le modalità e le linee guida dettate dalla SNS. Il Direttore si riserva la facoltà di escludere dal corso, in qualsiasi momento, coloro che mostrino un comportamento tale da compromettere il buon andamento delle attività secondo le direttive della Commissione Centrale per la Speleologia e della Scuola Nazionale di Speleologia. Il corso prevede una serie di **lezioni teoriche** nelle quali si apprenderanno nozioni culturali di geologia, topografia, tecniche speleologiche e organizzazione del Soccorso Speleologico e **lezioni pratiche** per l'apprendimento delle tecniche di progressione su corda nella speleologia, sia in parete di roccia che in grotta.

L'attrezzatura tecnica individuale, necessaria per lo svolgimento del corso sarà messa a disposizione dal Gruppo Grotte Ariminum. Gli allievi sono tenuti ad utilizzarla esclusivamente secondo le indicazioni degli Istruttori ed averne cura per tutta la durata del Corso. Per le uscite in grotta sono necessari una tuta da meccanico o similare in un unico pezzo, un paio di stivali in gomma meglio alti fino al ginocchio e con suola tipo "carroarmato" o scarponi da trekking, un paio di guanti da lavoro in gomma e 4 batterie stilo. **Costo** del corso € 150,00. I costi di viaggio, vitto, alloggio ed extra non sono compresi nella quota del costo del Corso. Per partecipare occorre l'iscrizione al Club Alpino Italiano e avere compiuto 16 anni. Per i minorenni è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. **Iscrizioni per un massimo di 7 partecipanti** con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e N° 1 foto tessera.

PROGRAMMA 6° CORSO
INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA - GROTTE E ABISSI

Lunedì 12 Aprile 2021 ore 21:00
Presentazione del Corso - Organizzazione della SNS-CAI
Etica e comportamento in grotta
Mercoledì 14 Aprile 2021 ore 21:00
Lezione teorica: Materiali
Sabato 17 Aprile 2021 ore 09:00
Lezione pratica in Palestra Indoor
Lezione teorica: abbigliamento e alimentazione
Domenica 18 Aprile 2021 ore 09:00
Lezione pratica in Palestra di Roccia
Mercoledì 21 Aprile 2021 ore 21:00
Lezione teorica: Cartografia e Rilievo
Giovedì 22 Aprile 2021 ore 19:00
Lezione pratica in Palestra di Roccia
Sabato 24 Aprile 2021 ore 08:00
Lezione pratica in grotta verticale
Lunedì 26 Aprile 2021 ore 21:00
Lezione teorica: Storia della Speleologia - Biospeleologia
Mercoledì 28 Aprile 2021 ore 21:00
Lezione teorica: Geologia e Carsismo
Domenica 2 Maggio 2021 ore 08:00
Lezione pratica in grotta verticale
Mercoledì 5 Maggio 2021 ore 21:00
Lezione teorica: Organizzazione del Soccorso Speleologico
Giovedì 6 Maggio 2021 ore 19:00
Lezione pratica in Palestra di Roccia
Sabato 8 e Domenica 9 Maggio 2021
Lezione pratica in grotta verticale - Due giorni fuori regione
Martedì 11 Maggio 2021 ore 20:30
Cena di fine corso

Il programma potrà subire variazioni a seconda delle condizioni meteo o per esigenze organizzative e in base alle restrizioni sanitarie dovute all'emergenza Covid-19". Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via De Varthema 26.

Si ricorda agli allievi che la frequentazione delle grotte e delle palestre è un'attività che presenta dei rischi. Le Scuole del Club Alpino Iitaliano adottano tutte le misure precauzionali affinchè nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al Corso l'allievo è consapevole che nello svolgimento dell'attività speleologica un rischio residuo è sempre presente e mai azzerabile.

Per informazioni e iscrizioni al corso:
Direttore: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320 - Email: gruppogrottearIminum@libero.it
Segretario: ISS Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010

SCUOLA INTERSEZIONALE F. NEGRI
Sci Escursionismo
CAI Sezione di Ravenna - CAI Sezione Rimini

ATTIVITÀ DI SCI ESCURSIONISMO STAGIONE 2021

La Scuola di Sciescursionismo Francesco Negri promuove l'attività escursionistica con gli sci in ambiente innevato. Anche per la prossima **stagione invernale 2021** propone un programma di attività in ambiente innevato con gli **Sci da Fondo** e con gli **Sci da Escursionismo** che comprende uscite di base con gli sci di fondo per apprendre le tecniche di discesa, tecniche di telemark e uscite sci escursionistiche per scoprire l'affascinante ambiente di montagna in veste invernale.

Per informazioni e iscrizioni alle attività in programma:
Direttore della Scuola: INSFE Luca Baccini - se.francesconegri@cnsasa.it
Informazioni e iscrizioni per la Sezione CAI Rimini:
IS Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821
IS Fabio Gamberi - Cell. 329.6622590

SCUOLA INTERSEZIONALE PIETRAMORA

Alpinismo - Scialpinismo - Arrampicata Libera

Sezioni CAI di Cesena-Faenza-Forlì-Imola-Ravenna-Rimini

CORSI 2021

Febbraio - Marzo 2021: CORSO SA1 - SCIALPINISMO PER SCI E SNOWBOARD
Corso per acquisire la capacità di seguire un gruppo organizzato in una escursione in ambiente invernale. Si richiede buona preparazione fisica e capacità di discesa in sicurezza da tutte le piste (tale idoneità verrà valutata durante la prima uscita pratica).

Maggio - Giugno 2021: CORSO TRAD - MONOTEMATICO DI ARRAMPICATA
Corso che si prefigge l'obiettivo di trasmettere le conoscenze, l'esperienza e le abilità per essere autonomi nel tipo di scalata in cui è obbligatorio saper collocare per la propria sicurezza friends, nuts e dadi, nonché chiodi tradizionali. Si forniranno inoltre le basi tecniche e tattiche per la scalata in fessura. Trattandosi di un corso di tipo avanzato, è richiesto ai partecipanti un livello di scalata pari almeno al 5c/6a a vista 6b lavorato.

Maggio - Giugno 2021: CORSO AR1 - ALPINISMO SU ROCCIA
Corso di alpinismo su roccia avanzato dove risultano necessarie confidenza con l'ambiente alpino e buona preparazione fisica, pur non essendo richieste esperienze precedenti nell'attività specifica.

Giugno - Luglio 2021: CORSO AG1 - ALPINISMO NEVE GHIACCIO, ALTA QUOTA
Corso di alpinismo su neve e ghiaccio che prevede l'insegnamento delle nozioni per svolgere, in ragionevole sicurezza, progressioni su pendii di neve/ghiaccio, attraversamento di ghiacciai e la realizzazione delle più semplici manovre di autosoccorso. Sono previste uscite in alta quota (anche oltre i 4000 m), per cui è richiesta un'adeguata preparazione fisica ed una certa confidenza con l'ambiente alpino. Non è richiesta precedente esperienza nell'attività specifica.

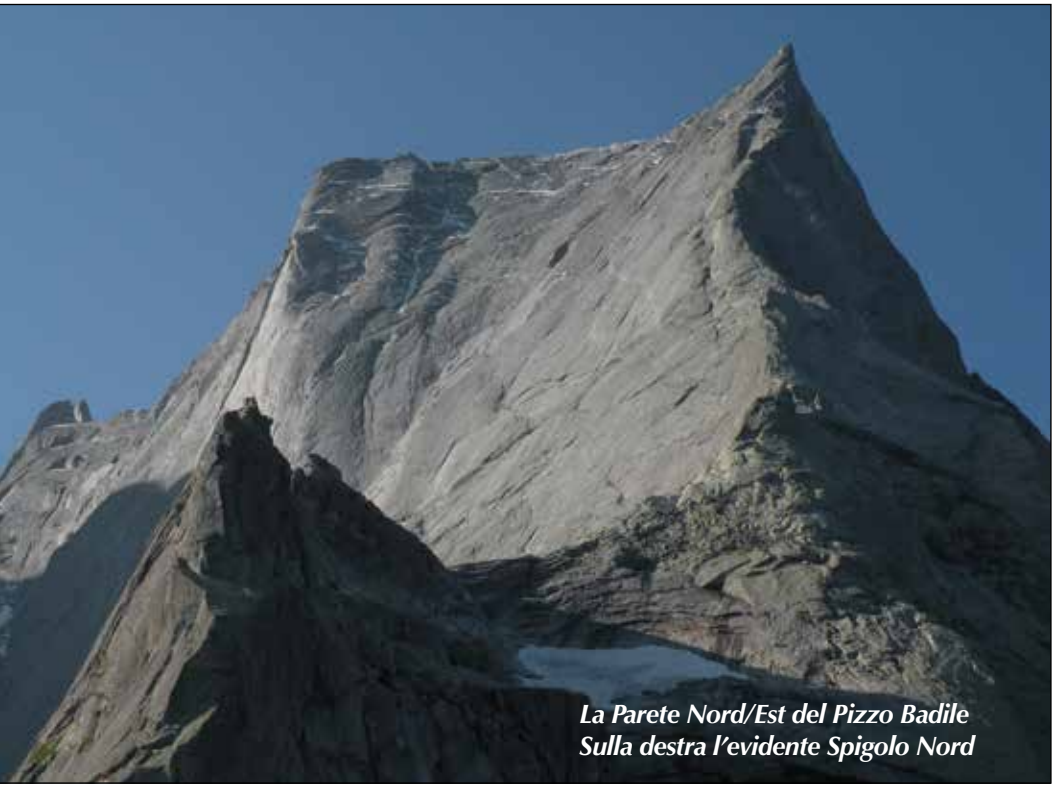
Giugno - Luglio 2021: CORSO AR1 - ALPINISMO SU ROCCIA
Corso di alpinismo su roccia avanzato dove risultano necessarie confidenza con l'ambiente alpino e buona preparazione fisica, pur non essendo richieste esperienze precedenti nell'attività specifica.

Settembre 2021: CORSO AL1 - ARRAMPICATA LIBERA SU ROCCIA
Corso che prevede l'insegnamento delle nozioni e delle tecniche per praticare in modo consapevole l'arrampicata in falesie di roccia attrezzate e su itinerari di più tiri di corda. È un corso base dove però, data l'attività praticata, è richiesto un buono stato di forma fisica e di predisposizione atletica.

Consultare i programmi su: **www.cairimini.it - www.scuolapietramora.it**
Per informazioni e iscrizioni: **CAI Sezione di Rimini** - cairimini@cairimini.it
INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784 - nereosavioli@gmail.com

NOTE SPARSE DALLA SALITA DEL PIZZO BADILE PARETE NORD/EST - VIA CASSIN

di Gianni Ghinelli



La Parete Nord/Est del Pizzo Badile
Sulla destra l'evidente Spigolo Nord

1. Pensieri:
Ci sono sogni belli da fare, ma che si ha pura di vivere. Certe cose, poi, si ha quasi paura a sognarle. L'alpinismo è un terreno fertile per questo genere di pensieri. Perché non posso sognare altro? Non basta per una vita densa tutto quel che di bello già mi accade nella quotidianità? Forse non so accontentarmi? Poi ci si ritrova al telefono in un pomeriggio afoso, tra la gente indifferente, a parlare con qualcuno che, dall'altro capo della linea, condivide tutto questo misto di paure ed entusiasmi.

2 . Preparativi
Nella scena successiva si è intenti a sistemare le ultime cose al lavoro, come se si stesse partendo per un lungo viaggio ed invece sono solo due o tre giorni. D'improvviso si è in macchina: scorrono sui finestrini le fabbriche della Brianza laboriosa, ma è come se fossero sagome di cartone in movimento perchè la mente è già lá dove si è diretti. Si è guidatori e bagagli di se stessi al contempo, ci si trasporta, perché ormai la macchina è in moto e si va.

3. Primi passi
Indossato lo zaino, basta qualche metro per sentirlo mordicchiare le spalle. Salendo al caldo dei boschi di bassa quota, ogni passo è una vampata di sofferenza. Penso ancora banalmente perché mi impongo questo? Certi sogni fanno paura sì, ma fanno pure male alle gambe, alle spalle, a tutto.

4. La notte
Sotto una lastra di granito bivacchiamo. I fracassi del Cengalo, che sembra volersi sgretolare proprio questa sera; le stelle che si accendono e si spengono al passaggio delle nuvole; il sacco da bivacco che materno mi avvolge: tutto questo mi dà qualche risposta. Rimando le paure e dormo.

5. La salita
Alle quattro, impietosa, suona la sveglia. La pioggia ticchetta sulla nostra tana e poi sopravviene la forza innaturale di partire comunque. Ed eccolo, finalmente questo sogno che si materializza e prende la forma di una lavagna di granito di mille metri. La Nord/Est del Pizzo Badile, la Via Cassin: mi fa paura e mi attira a sé. Infilo le mani nella fessura fradicia del "diedro Rebuffat", piazzo qualche friend e pian piano la paura si dissolve. Tiro per tiro, un centimetro alla volta, saliamo seguendo le orme del grande Cassin, che quassù è venuto nel 1937. Entrare in una grande parete dà un senso di intimità inaspettato, non la si sente tutta, ma quei frammenti che si toccano diventano parte dei propri ricordi si crea un legame con quella presa, quella fessura, quella scaglia sullla quale si appoggia il piede, magari con un sospiro di sollievo. Quell'intimititá è rotta solo dal tempo che passa, dalle preoccupazioni per il meteo, e dal male ai piedi. Tiro per tiro, millimetro per millimetro, si sale. Poi è la gioia monca della vetta, le calate in corda doppia nervose prima del buio imminente e l'arrivo al Rifugio Gianetti in Italia alle dieci di sera. Sono in totale 17 ore di scalata, 25 tiri di corda su per giù, tante risate e qualche imprecazione di troppo.

6. Conclusione
Tante giornate passano indifferenti, altre invece lasciano dentro un segno: lasciano l'emozione di aver realizzato quei sogni di cui si aveva paura, ma che danno l'illusione di dare senso a tutto. Quei giorni, appena passano, lasciano anche un vuoto ed un senso di spaesamento. Di certo, però, lasciano una gran sete di birra.
Cassin alla Nord del Badile: 1200 metri, difficoltà TD, grado su roccia VI+. Un bel viaggio.

L'ESPLORATORE

La famosa enciclopedia Treccani definisce questa parola con *"Chi, per fini scientifici, economici, politici, si dedica all'esplorazione di regioni ignote o scarsamente note"*. Gli esploratori conosciuti sono diversi, da Cristoforo Colombo a Amerigo Vespucci, da Marco Polo a Jacques Cousteau, da James Cook ad Edmund Hillary, ma tutti questi rientrano veramente in questa definizione? Chi veramente ha scoperto zone sconosciute? Ma poi sconosciute da chi? Pensiamo a Cristoforo Colombo (1451-1506), ciò che "scoprì" come le Canarie, San Salvador e Americhe erano terre conosciutissime dai locali, la scoperta fu solo per gli Europei. Così come per Amerigo Vespucci (1454-1512), Colombia, Venezuela e l'Isola di Cuba erano già abitate e ben conosciute. Diversa la storia di Marco Polo (1254-1324), conosciuto principalmente per i suoi commerci con la Cina; in realtà nei 25 anni che visse in quel luogo, gli venne commissionato dal Gran Kan del Katai l'incarico di intraprendere viaggi nelle regioni più remote del suo impero avventurandosi in terre impervie scarsamente abitate, stilandone relazioni e carte geografiche. Un personaggio che può avvalersi totalmente di questo titolo è senza dubbio Jaques Cousteau (1910-1997). Egli ha dedicato la sua vita all'esplorazione degli abissi marini, all'invenzione di attrezzature che tutt'oggi vengono utilizzate in questo campo, indispensabili per compiere i suoi viaggi esplorativi nel Mediterraneo, Mar Rosso e Oceano Indiano. James Cook (1728-1779) è un altro grande esploratore, cartografo e topografo; mappa diverse coste oltre i confini dei mari inglesi, esplora anche il cielo, gli viene commissionato di recarsi nell'oceano pacifico allo scopo di documentare il passaggio di Venere davanti al sole. Scopre la grande barriera corallina Australiana. Diventa il più grande esploratore del suo tempo, generando grazie alla sua documentazione una mole impressionante di informazioni di carattere botanico, naturalistico, cartografico, topografico, storico fino ad allora senza uguali. Il 17 gennaio del 1773 raggiunge il circolo polare artico. Sulla terraferma parlando di montagne, il neozelandese Edmund Hillary (1919-2008) nel 1953 arriva in cima alla montagna più alta del pianeta terra, l'Everest. Tanti altri Alpinisti nel mondo esplorano cime inviolate, scrivendo il loro nome nella storia. Non proprio esploratori ma grandissimi avventurieri sono tutti quegli alpinisti che si sono cimentati su nuovi percorsi per raggiungere cime già esplorate. Come diceva Jacques Cousteau: *"Oggi abbiamo percorso il mondo in lungo e largo, ne abbiamo svelato e raccontato tutti i segreti"*. In parte è vero e l'uomo, per esaudire la propria sete di esplorazione, ha dovuto abbandonare la terra e andare nello spazio; vedi il primo uomo in orbita attorno alla terra e Neil Amstrong il primo uomo sulla luna. Se sulla terraferma e all'aria aperta si sono ormai esauriti tutti i luoghi inesplorati, una parte della terra è ancora sconosciuta, o quasi…

Il Prof. Giovanni Badino

Un Professore nell'Università di Torino, Giovanni Badino (1953-2017), ricercatore nel campo della radiazione cosmica, concentra le sue ricerche sulla termodinamica del sottosuolo, sul trasporto dell'acqua e sulla speleogenesi nei ghiacciai e in generale sulla fisica delle grotte. Inizia così negli anni '70 la sua attività speleologica nel Monte Corchia (Toscana) e Marguareis (Piemonte) ma anche in altre grotte in Italia e Francia. Applica le sue notevoli conoscenze di fisica per esporre svariate teorie, le quali dopo lunghe ricerche, si concludono con l'ipotesi che solo una piccolissima percentuale di cavità sono state esplorate, meno del 10% di quelle esistenti, per cui ai giorni nostri si aprono le nuove frontiere dell'esplorazione, luoghi incontaminati che per milioni di anni sono rimasti chiusi. Ed è qui la differenza tra esplorazione speleologica ed alpinistica; in quest'ultima, si decide a "tavolino" la cima da raggiungere, in speleologia questo non può esistere, si brancola nel buio, nonostante le luci sul casco: come diceva lo stesso Badino *"Pensate di scalare una montagna che non conoscete sempre immersa nella nebbia fitta con una visibilità di 10 metri senza sapere se e dove finisce e in queste condizioni redarre cartine geografiche e topografiche"*. Ma anche noi nel nostro piccolo abbiamo contribuito all'esplorazione di cavità mai frequentate. In Albania un pastore del posto ci segnala un buco che soffia; in realtà è una bella voragine a cielo aperto profonda 40 metri circa. Scendo per primo e attrezzo con fix, dietro di me il mio compagno, si vede un pozzetto, sembra corto ma in realtà anche questo è una trentina di metri. L'emozione è fortissima se si pensa che si è il primo e l'unico che è passato in quei posti. La grotta sembra finita, ma sotto un sasso troviamo un buchetto che ci apre le porte a una galleria in discesa. Posti fantastici, nessuno ci è mai passato se non l'acqua e il tempo; utilizziamo in diverse uscite centinaia di metri di corda, tantissimi fix e moschettoni fino ad arrivare ad una presunta fine a -420 metri. L'emozione di scendere nel buio, le lampade illuminano ma non lontano,

di attrezzare e calarsi nel vuoto per poi toccare terra dopo diversi metri oppure percorrere gallerie che si aprono curva dopo curva. Esplorare l'ignoto, quando esci all'aria aperta, nella mente sono indelebili le immagini che dal buio hanno poco a poco preso colore. Ma anche scavare in cunicoli pieni di terra in grotte già conosciute può portare alla scoperta di nuovi ambienti mai percorsi oppure chiudersi contro un muro di roccia, ma sempre esploratori siamo, in cerca di luoghi in cui nessuno è mai stato. Ora capisco la smania dei grandi viaggiatori di partire verso l'ignoto, verso la voglia di scoprire. Una volta provata quell'emozione non svanisce più e vorresti ripartire il giorno dopo.

Renato Placuzzi

Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Salita alla Cima del !50° del CAI - 4 ottobre 2020

Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Monte Nerone - Anello delle Creste - 26 settembre 2020

Gruppo AG - CAI Rimini
Palestra di Roccia alla Balza della Penna - 16 febbraio 2020

Gruppo AG - CAI Rimini
Madonna di Saiano - 6 settembre 2020

Gruppo Sentieristica CAI Rimini
Pulizia e risegnatura sentiero
20 agosto 2020

Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Escursione al Lago di Quarto - 20 settembre 2020

Foto sotto. Gruppo Sentieristica CAI Rimini.
Monte Carpegna, restauro della lapide sul Sentiero CAI N°105

APPENNINO MARCHIGIANO CENTRO-SETTENTRIONALE
MONTE DI MONTIEGO
Palestra di Roccia "Federico Fellini" all'Anfiteatro del Montiego
di Loris Succi

Cosa ci azzecca un personaggio come Federico Fellini con una Palestra di Roccia è cosa difficile da spiegare, così come il percorso che ha portato alla realizzazione di questo sito di arrampicata, un percorso durato svariati anni e non ancora concluso. Proveremo a farlo. Correva l'anno 2011, era già da diverso tempo che io e Mauro Campidelli, compagni di tante avventure in "ambiente ostile", osservavamo dalla strada che costeggia il Fiume Candigliano, il basso versante Sud del Monte di Montiego, quel tratto di versante che va dalla Madonna del Tinaccio alla Balza della Penna. Un ambiente ripido e selvaggio, coperto dalla vegetazione tipica delle basse quote di queste montagne marchigiane, e con diverse emergenze rocciose con alcune pronunciate creste rocciose intervallate da canali e ghiaioni. Il salame, il ferro da stiro, il canale della sorgente, la salsiccia, la cresta centrale, l'anfiteatro, il belvedere… saranno toponimi che fanno riferimento a luoghi ben precisi e individuabili dalla strada che ci saranno utili punti di riferimento una volta immersi nella natura selvaggia di questo ambiente. Riferimenti necessari per aprire un tracciato a mezza costa di questo fianco della montagna, che dal culmine della Cresta del Tinaccio attraversando l'intero versante conduce alla base della parete della Balza della Penna. Un percorso che verrà denominato "La Traversata del 150° dell'Unità d'Italia", in onore della importante ricorrenza celebrata anche dal CAI in quell'anno. Percorso che si rivelerà molto utile per la successiva scoperta alpinistica di questo selvaggio e inesplorato versante. Nasceranno così le vie di alpinismo esplorativo della "Cresta Centrale", del "Ferro da Stiro" e della "Cresta Ovest dell'Anfiteatro del Montiego", tutte vie di alpinismo classico salite rigorosamente dal basso con la normale dotazione alpinistica. Già L'Anfiteatro,

Al centro della foto l'inconfondibile triangolo dell'Anfiteatro del Montiego
All'estrema destra l'inconfondile Balza della Penna

suscitò da subito un certo fascino, per le sue alte pareti racchiuse fra due creste convergenti verso l'alto, pareti che lasciavano immaginare tante vie di salita, alcune delle quali molto evidenti. Lo sguardo allora era ancora condizionato da una visione alpinistica. Nascono così dopo la via della Cresta Ovest dell'Anfiteatro, la Via del Pilastro Ovest e la Via del Diedro, nomi decisamente non al passo con i tempi, che tradiscono appunto la mentalità con la quale sono state salite. Anche queste salite dal basso, seppure con l'utilizzo di tecnologia moderna, un pesante ed efficace tassellatore a batteria, decisamente più comodo e adatto per una chiodatura dall'alto. Poi come per sfizio chiodiamo un monotiro, anche questo salito dal basso, sarà il primo di una lunga serie, ma in quel momento l'unico, come testimonia il nome assegnatogli: "Il Monotiro". Passeremo diverse giornate a "pestare ghiaie" per rendere accessibile e fruibile un luogo che, secondo una filosofia attualmente molto diffusa: è faticoso da raggiungere, non è comodo, non è vicino al parcheggio.

Sulla Via del Diedro

Uscite non molto utili a guadagnare grado, ma che per il nostro modo di vivere la montagna non consideriamo giornate perse. Un "alpinismo appenninico" il nostro, fatto di esplorazioni e ricerca, di tentativi e ancora nuovi tentativi. La soddisfazione più grande per noi è vedere i nostri percorsi, le nostre vie ripetute da tanti altri appassionati. Dovrà quindi passare un bel po' di tempo, perché si concretizzi l'idea di vedere con altri occhi quelle immense pareti, occhi che ci permetteranno di individuare molte altre linee di salita, una di fianco all'altra, anche queste, gran parte chiodate dal basso, perché solo così si realizzano le linee migliori. Ed è con questo spirito che saliamo una linea piuttosto ardita immediatamente a sinistra del Monotiro, una linea bellissima che merita di essere immediatamente festeggiata con una fermata al Bar del Ponte di Abbadia di Naro dove oramai siamo di casa. Siamo seduti al tavolo con due buone birre medie, alle spalle di Mauro, appese al muro spiccano le belle locandine incorniciate che promuovono artgianali birre locali, "La Tabachera", "Volpina" e "Amarcord", quest'ultima è proprio quella che stiamo bevendo. Perché non chiamare Amarcord la via appena aperta? Un nome volutamente legato a questo territorio in quanto lo stabilimento di produzione si trova poco lontano dal vicino paese di Apecchio e al tempo stesso richiamo alle "nostre origini". Perché "Amarcord", per i "riminesi" non è solo un titolo di un film, è molto di più, così come il regista visionario e sognatore che l'ha girato, Federico Fellini,

Scalata all'Anfiteatro del Montiego
All'estrema sinistra, sullo sfondo, le antenne della cima del Monte Nerone

di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. In un certo senso anche gli alpinisti sono dei visionari, dei sognatori, sogni che in molti casi rimangono tali ma che contribuiscono a mantenere viva l'avventura nel proprio immaginario. E così "Volpina", "La Tabaccaia", "Calzinazz", "Gradisca", "Cinema Fulgor", "Grand Hotel", "Pataca", "Scureza", "Giudizio" "Titta" e tanti altri saranno i nomi assegnati ai numerosi monotiri, nomi di personaggi e luoghi reali ma immaginati e rappresentati, come solo il grande regista riminese ha saputo fare in questo premiato film. Monotiri chiodati nel corso delle innumerevoli giornate (gran parte dei quali saliti dal basso secondo uno stile consolidato nel tempo), al punto di esaurire l'intero cast di questo indimenticabile film. Fortunatamente le opere di Federico Fellini non si esauriscono con "Amarcord". Abbiamo quindi la possibilità di poter proseguire una storia che non è chiusa viste le potenzialità del sito ancora inespresse. Un ambiente decisamente alpinistico, non solo perché raggiungibile tramite una sentieristica poco agevole o ricorrendo alla discesa con una corda doppia, ma anche per le incontrollabili pareti sovrastanti le vie e le ghiaie alla base di molti itinerari. Questo luogo, questa Palestra di Roccia, a parte la generosa chiodatura a Fix in acciaio inox, ha poche cose in comune con diverse falesie della zona. Falesie che grazie alla vicinanza dalla strada dove si parcheggia l'automobile possono essere raggiunte con le "crocs" o le infradito. Qui, oltre a buone scarpe di avvicinamento anche l'uso del casco non è solo un consiglio ma si rende opportuno per l'incolumità degli arrampicatori. Un'ultima annotazione. Nel rispetto di tradizioni e sensibilità locali che vedono collocate in diversi luoghi caratteristici di queste montagne effigi o sculture sacre, come al foro della Balza Forata, in località Tinaccio e nello stesso paese di Montiego, nella parte alta dell'Anfiteatro, in piena parete, in una caratteristica nicchia frutto di fenomeni naturali, ha trovato logica collocazione, aldilà delle credenze degli apritori, una Madonnina.

Buone scalate a tutti.

Amarcord

Sulla destra l'imbocco della strada che conduce al paese di Montiego
In alto l'inconfondibile "prua" della Balza della Penna

NOTIZIE. Per raggiungere il paese di Montiego dove parte il sentiero di avvicinamento alla Palestra di Roccia Federico Fellini all'Anfiteatro del Montiego in automobile, dall'uscita del casello autostradale di Fano si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 chilometri circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio, Città di Castello. Si percorre in automobile la strada provinciale Apecchiese, che da Acqualagna porta a Piobbico. Un chilometro circa prima di raggiungere la piazzola di sosta normalmente usata per parcheggiare l'auto per salire alla Balza della Penna, immediatamente prima di un ponte dove è posto, sul lato sinistro della strada, un cartello stradale indicante la fine del territorio comunale di Acqualagna, si imbocca sulla destra una strada bianca che conduce, con una serie di tornanti in salita, dopo 4 chilometri circa, al Paese di Montiego. Il caratteristico borgo di case è parzialmente abitato solo in estate. È opportuno parcheggiare l'automobile poco prima di entrare in paese.

Il paese di Montiego

Sulla paretina attrezzata con catena

AVVICINAMENTO A PIEDI. Si percorre in leggera salita lo stradello lastricato che attraversa l'agglomerato di case. Arrivati alla fontana si segue la bella mulattiera con la particolare Via Crucis che porta al Monte di Montiego. Giunti in prossimità dei pratoni sommitali della Balza della Penna si abbandona lo stradello segnato che porta in cima al Monte di Montiego e continua verso sinistra in direzione Sud/Est attraversando la sommità dei pratoni per andare a prendere in leggera salita la cresta della Balza della Penna. Giunti in prossimità di una vecchia recinzione, in corrispondenza di un imponente ometto di pietre a forma di cono, si abbandona la cresta per scendere verso destra lungo un pendio detritico con vegetazione rada seguendo un'evidente traccia con numerosi ometti. Alla nostra destra, non visibile, si trova la conca dell'Anfiteatro del Montiego. Giunti in prossimità del bordo della sua Cresta Est dell'Anfiteatro, sulla destra un evidente varco fra la vegetazione conduce ad una lingua di ghiaione che scende verso il bordo. Un breve tratto attrezzato con una catena permette di scendere la parete sottostante. Alla fine del tratto attrezzato si continua a scendere per traccia lungo il canale fino al suo termine. A questo punto si sale berevemente verso destra per continuare in piano in direzione del centro dell'anfiteatro. Giunti ad un bivio, se si scende verso sinistra si raggiunge il Settore Basso della palestra, se si prosegue in salita verso destra si raggiungono il Settore Alto e il Settore Scuola. **30 minuti.**

AVVICINAMENTO CON DISCESA IN CORDA DOPPIA. Giunti sui pratoni sommitali, invece di andare a prendere la cresta della Balza della Penna, proseguire verso destra in direzione Sud/Ovest. Scendere fra vegetazione rada e ghiaie lungo il pendio che porta, dopo avere scavalcato verso sinistra una crestina secondaria, sul bordo della vetta dell'Anfiteatro. Qui si trovano le soste di uscita della Via del Diedro, del Pilastro Ovest e e della Cresta Ovest, proprio sul bordo si trova una sosta con catena e anello di calata appositamente attrezzata per raggiungere con una doppia di 35 metri il Settore Alto della palestra, poco lontano dall'attacco della Via del Diedro. **30 minuti.**

ATTREZZATURA. Le vie e i monotiri, tranne la via della Cresta Ovest dell'Anfiteatro dove sono presenti in via e alle soste solo chiodi da roccia, sono attrezzati con Fix M10. Le soste, sono attrezzate con due Fix M10 con catena con anello o con moschettone. Oltre al casco e alla normale dotazione per la scalata in falesia è opportuno avere con sè moschettoni e cordini per le manovre di assicurazione e autoassicurazione e il necessario per la eventuale discesa in corda doppia e per le vie di più tiri.

MONTE DI MONTIEGO
Palestra di Roccia "Federico Fellini" all'Anfiteatro del Montiego

Elenco vie al mese di ottobre 2020

Settore Basso

1 - **Cresta Ovest**: 3 lunghezze attrezzate a chiodi da roccia:
L1: 35 metri **V+** (Sosta con 2 chiodi da collegare)
L2: 30 metri **V** (Sosta con 2 chiodi da collegare)
L3: 30 metri **IV** (Sosta con 2 chiodi da collegare)
2 - **La Tabaccaia**: 20 metri - **6a** (10 Fix - Sosta con moschettone)
3 - **Amarcord:** 28 metri - **6b** (13 Fix - Sosta con moschettone)
4 - **Il Monotiro**: 23 m - **6a** (10 Fix - Sosta con moschettone)
5 - **Volpina**: 16 metri - **5b** (6 Fix - Sosta con moschettone)
6 - **Teo**: 14 metri - **6b** (8 Fix - Sosta con moschettone)
7 - **Cinema Fulgor**: 13 metri - **6b** (8 Fix - Sosta con moschettone)
8 - **Pataca**: 12 metri - **6a** (7 Fix - Sosta con moschettone)
9 - **Titta**: 11 metri - **5c** (8 Fix - Sosta con moschettone)
10 - **Rex**: 20 metri - **5a** (10 Fix - Sosta con moschettone)
11 - **Grand Hotel**: 15 metri - **5c** (6 Fix - Sosta con moschettone)
12 - **Calzinazz**: 20 metri - **6a** (10 Fix - Sosta con moschettone)
13 - **Pilastro Ovest**: 2 lunghezze
L1: 25 metri **6a** (9 Fix - Sosta con moschettone)
L2: 35 metri **5b** (Sosta con Fix non collegati)
14 - **Gradisca**: 20 metri - **5c** (9 Fix - Sosta con moschettone)
15 - **Miranda**: 16 metri – **5c** (8 Fix - Sosta con anello)

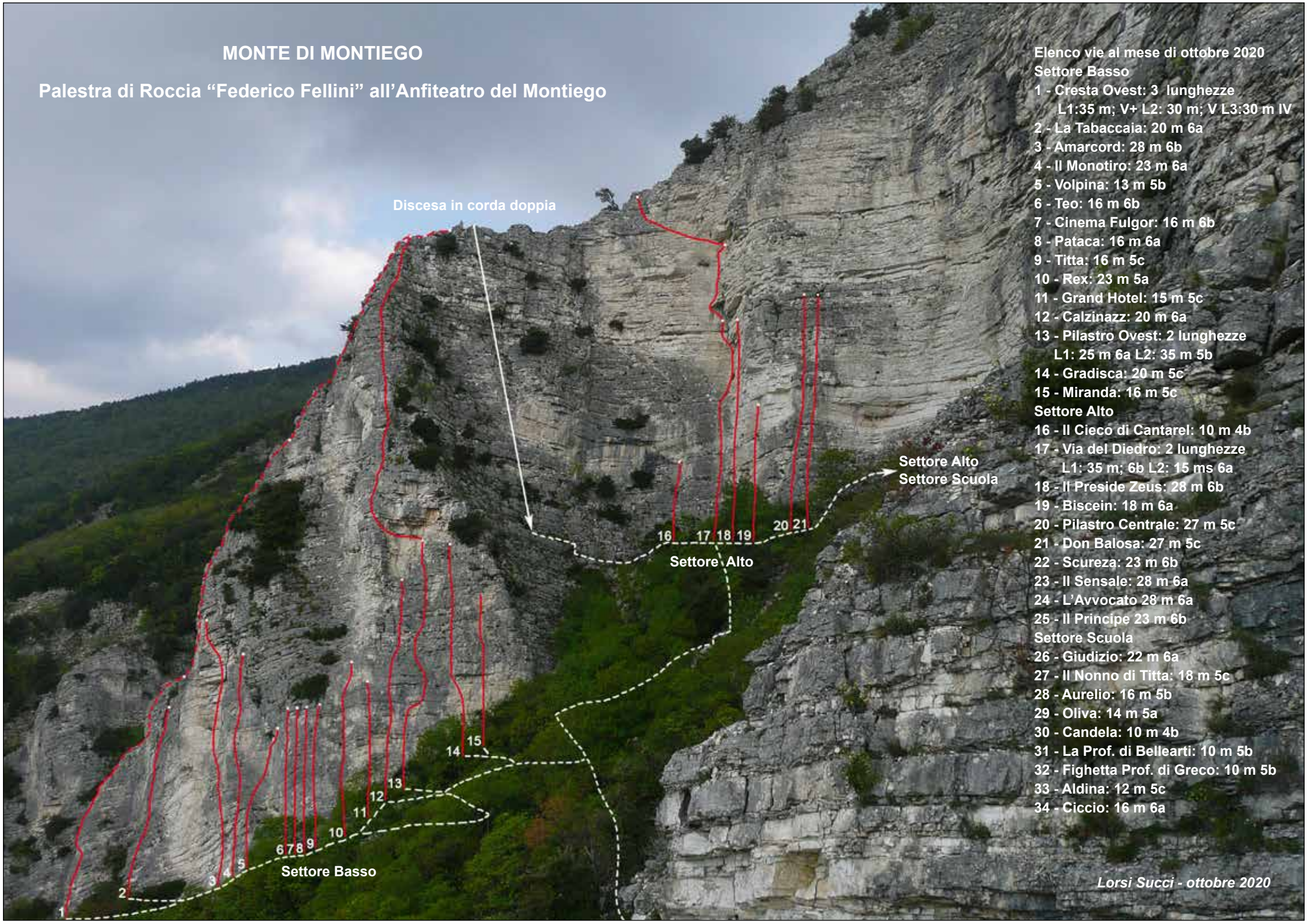
Sul Pilastro Ovest

Sulla via Ciccio

Settore Alto
16 - **Il Cieco di Cantarel**: 11 metri - **4c** (5 Fix - Sosta con moschettone)
17 - **Via del Diedro**: 2 lunghezze
L1: 35 metri **6b** (18 Fix - Sosta con anello)*****
L2: 15 metri **6a** (Sosta con catena con maglia rapida)
***** A 23 metri sosta intermedia con moschettone - 10 Fix - 6a
18 - **Il Preside Zeus**: 22 metri - **6b** (14 Fix - Sosta con moschettone)
19 - **Biscein**: 15 metri - **6a** (9 Fix - Sosta con moschettone)
20 - **Pilastro Centrale**: 23 metri - **5c** (12 Fix - Sosta con moschettone)
21 - **Don Balosa**: 23 metri - **5c** (14 Fix - Sosta con anello)
22 - **Scureza**: 21 metri - **6b** (11 Fix - Sosta con moschettone)
23 - **Il Sensale**: 25 metri - **6a** (15 Fix - Sosta con anello)
24 - **L'Avvocato**: 28 metri - **6a** (15 Fix - Sosta con anello)
25 - **Il Principe**: 23 metri - **6b** (16 Fix – Sosta con moschettone)

Settore Scuola
26 - **Giudizio**: 21 metri - **6a** (12 Fix - Sosta con moschettone)
27 - **Il Nonno di Titta**: 16 metri - **5c** (10 Fix - Sosta con moschettone)
28 - **Aurelio**: 16 metri - **5b** (8 Fix - Sosta con moschettone)
29 - **Oliva**: 14 metri - **5a** (7 Fix - Sosta con moschettone)
30 - **Candela**: 10 metri - **4b** (6 Fix - Sosta con moschettone)
31 - **La Prof di Bellearti**: 10 m - **5b** (6 Fix - Sosta con moschettone)
32 - **Fighetta Prof di Greco**: 10 metri - **5b** (6 Fix - Sosta con moschettone)
33 - **Aldina**: 12 metri - **5c** (6 Fix - Sosta con moschettone)
34 - **Ciccio**: 16 metri - **6a** (10 Fix - Sosta con moschettone)

Sulla via Aurelio nel Settore Scuola
Sullo sfondo il Settore Alto della palestra


MONTE DI MONTIEGO
Palestra di Roccia “Federico Fellini” all’Anfiteatro del Montiego
Discesa in corda doppia
Settore Alto
Settore Scuola
Settore Alto
Settore Basso
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
Elenco vie al mese di ottobre 2020
Settore Basso
1 - Cresta Ovest: 3 lunghezze
L1:35 m; V+ L2: 30 m; V L3:30 m IV
2 - La Tabaccaia: 20 m 6a
3 - Amarcord: 28 m 6b
4 - Il Monotiro: 23 m 6a
5 - Volpina: 13 m 5b
6 - Teo: 16 m 6b
7 - Cinema Fulgor: 16 m 6b
8 - Pataca: 16 m 6a
9 - Titta: 16 m 5c
10 - Rex: 23 m 5a
11 - Grand Hotel: 15 m 5c
12 - Calzinazz: 20 m 6a
13 - Pilastro Ovest: 2 lunghezze
L1: 25 m 6a L2: 35 m 5b
14 - Gradisca: 20 m 5c
15 - Miranda: 16 m 5c
Settore Alto
16 - Il Cieco di Cantarel: 10 m 4b
17 - Via del Diedro: 2 lunghezze
L1: 35 m; 6b L2: 15 ms 6a
18 - Il Preside Zeus: 28 m 6b
19 - Biscein: 18 m 6a
20 - Pilastro Centrale: 27 m 5c
21 - Don Balosa: 27 m 5c
22 - Scureza: 23 m 6b
23 - Il Sensale: 28 m 6a
24 - L’Avvocato 28 m 6a
25 - Il Principe 23 m 6b
Settore Scuola
26 - Giudizio: 22 m 6a
27 - Il Nonno di Titta: 18 m 5c
28 - Aurelio: 16 m 5b
29 - Oliva: 14 m 5a
30 - Candela: 10 m 4b
31 - La Prof. di Bellearti: 10 m 5b
32 - Fighetta Prof. di Greco: 10 m 5b
33 - Aldina: 12 m 5c
34 - Ciccio: 16 m 6a
Lorsi Succi - ottobre 2020

INTERVISTA A GIANNI GHINELLI
Membro del Consiglio Direttivo del CAI Sezione di Rimini

Eri ancora minorenne ed è stato necessario il consenso dei tuoi genitori per farti frequentare il Corso di Alpinismo su Roccia, quando è nata questa passione e chi ti ha introdotto alla montagna?

Da bambino gli zii svizzeri mi portavano sulle montagne engadinesi, a fare escursioni piuttosto "selvatiche". I miei genitori, poi, mi avevano regalato una piccozza ed un casco: allora, tra i mobili di casa, giocavo e sognavo le scalate viste nei libri fotografici. Sognavo di bivaccare, di saltare crepacci e percorrere creste nevose. Diventato più grandicello mi ero accorto che ci fermavamo di fronte ai terreni più tecnici, o che a volte li affrontavamo un po' troppo "alla vecchia": ad esempio attraversamenti di ghiacciai slegati e senza ramponi, roba da pionieri. Sentivo il desiderio di andare oltre quel "confine" che divide le pietraie dai ghiacciai e di farlo, però, con cognizione di causa. Ecco, da tutto questo è nato il desiderio di provare ad essere, nel mio piccolo, un alpinista.

Dal corso Roccia è passato del tempo e del dislivello, hai fatto diverse esperienze degne di nota, quali?

Sono conscio di avere un curriculum ancora da "tirocinante dell'Alpinismo", però sono già tante le belle salite vissute. Ricordo con particolare emozione le due cime oltre i seimila metri in India, di cui una in solitaria (e con la febbre); il Cervino e la Nord del Granparadiso con Daniele; lo Spigolo Nord e la Via Cassin al Badile con Flaviano. E poi tutte le altre: ogni avventura in montagna è un momento di vita vissuta a pieno. Negli ultimi anni ho condiviso tante belle emozioni con i miei amici e compagni di cordata, Daniele e Flaviano.

Sei ancora giovanissimo ma ricordi un'esperienza che ti ha particolarmente colpito fra quelle che hai vissuto in montagna?
Ripensare alle salite fatte è come sbirciare in un caleidoscopio di immagini e colori: la vista del Karakorum dalla cima dello Stock Kangri; uscire dalla Via Oppio Colnaghi al Pizzo d'Uccello (dilaniato!) e vedere il Mar Tirreno al tramonto; io e Daniele in una pizzeria della Val Tournenche dopo aver scalato il Cervino. Uno dei ricordi più divertenti, però, è una piramide umana fatta sullo Spigolo Wissner al Sass d'Ortiga: era bagnato ed il passaggio era duro, per cui a mali estremi estremi rimedi. Ce ne sarebbero altri di ricordi divertenti, ma non voglio incorrere nella censura ad opera della Redazione de L'Altimetro.

Montagna e CAI un connubio inscindibile, come ti sei avvicinato al Club?
A 17 anni desideravo fare un corso di alpinismo. Alla fine ne ho fatti tre ed ho iniziato a frequentare la Sezione. Qui ho incontrato tanti maestri dai quali ancora oggi imparo tanto, in parete come nei viaggi in macchina. Il Club mi ha dato quella cultura della montagna che altrove difficilmente si può formare. Di tanto in tanto ho il piacere di andare ad arrampicare con tanti coetanei ai quali non manca di certo il grado, ma che sono però carenti di quel bagaglio di conoscenze e modi di fare che solo gli Alpinisti più anziani, e solo il CAI, possono trasmettere. Mi piacerebbe riuscire ad avvicinarli al Club. Chissà.

Oltre alla montagna lo studio, la Laurea e la professione. Come riesci a conciliare il tutto?
Essere un giovane avvocato e, nel frattempo, fare un dottorato di ricerca significa vivere con intensità un certo clima culturale, determinati ambienti e modi di essere, spesso molto distanti dalla montagna. Già queste differenze sono difficili da conciliare. Il divario diventa incolmabile quando rifletto sul contrasto tra il diritto (il mio pane quotidiano), che è l'insieme delle regole vigenti in una data società in un determinato contesto storico, e le montagna, le cui norme sono al contrario immutabili e senza eccezioni o possibilità di interpretazione. Mi trovo a mio agio in entrambi i mondi, in entrambi mi realizzo come persona. Quando vedo un bel manuale giuridico mi emoziono, però penso a quanto c'è da scoprire tra quelle pagine; così come mi dà emozione una bella piccozza, perché immagino dove potremmo andare insieme. Salvo rare eccezioni, i miei colleghi non capiscono davvero cos'è la montagna per me. Mettere in comunicazione queste due componenti è davvero difficile, a volte frustrante. Ma forse è giusto che rimangano separate: ciascuno vive la sua vita e poi, di tanto in tanto, si prova a condividere con gli altri quel che gli altri possono capire.

Cosa ti ha spinto a entrare nel Consiglio Direttivo e prendere un impegno importante e di responsabilità verso i Soci?
Dopo tanti anni di frequentazione della Sezione, ho pensato che fosse una bella opportunità per restituire qualcosa.

Quale fra le attività montane che pratichi ti fa vivere le esperienze più forti ed emozionanti e perché?
La roccia non è mai stato il mio forte, ma negli ultimi anni ho fatto delle belle salite in Dolomiti e poi ho scoperto il granito: devo dire che è nato un amore (spero corrisposto). Sciare sulla neve, quando "porta", dà una grande gioia, come quando in trattoria arrivano le tagliatelle. Però sono gli ambienti glaciali quelli nei quali mi sento a casa: credo sia il sangue engadinese, chissà.

Nella tua attività in montagna hai un sogno particolare nel cassetto da realizzare?
No comment. Sarebbe un grave, imperdonabile errore espormi così su L'Altimetro. Cosa direbbero poi i mie compagni di cordata?

Qual è la cima o il gruppo montuoso che preferisci fra quelli che hai frequentato e visitato fin ora?
Il Monte Bianco è tanto bello quanto brutale: impossibile non rimanerne sconvolti. Sul Badile, col suo granito e la sua storia, ho realizzato dei sogni. Il gruppo del Bernina e l'Alta Engadina, poi, sono un luogo con una luce unica, che Segatini ha dipinto meglio di qualsiasi fotografia.

Quanto è importante per te condividere con amici le esperienze in montagna? In alpinismo spesso si "viaggia" in cordata, a volte nascono legami molto stretti con il compagno, qual è la tua esperienza?

I miei compagni di cordata sono compagni di viaggio, amici coi quali sognare e viversi intimante. Tutte queste tribolazioni fatte di progetti, di "idee malsane", di dibattiti (spesso sterili) sui dettagli tecnici sono un motore che scoppietta senza sosta. Si crea poi un legame intenso, perché tra di noi comunichiamo le nostre paure e debolezze. A turno, ciascuno, è forte o debole, primo o secondo. E poi, soprattutto, ci divertiamo molto.

Se dovessi dare dei consigli ad una persona che ha intenzione di avvicinarsi al mondo della montagna e dell'Alpinismo, che percorso gli indicheresti?

Gli direi di fare un corso col CAI e che il tempo in montagna, che sia il Carpegna o il Monte Bianco, è sempre ben speso, mai indifferente.

Chi è la persona che più ti ha influenzato positivamente nel tuo percorso di crescita nelle attività che pratichi?

Ho avuto, e tuttora ho, maestri preziosi e sono attualmente legato a due compagni di cordata che sono anzitutto degli amici. Dovendo però menzionare una persona in particolare, che mi ha segnato, si tratta di Gian Luca Gardini: mi ha sempre dato fiducia portandomi a fare vie lunghe quando ero appena maggiorenne, mi ha mostrato una prospettiva diversa su tante cose della vita e mi ha insegnato che si possono vivere giornate magnifiche sull'Appennino dietro casa e che gli stridoli sono buoni nella frittata. Addirittura, mi ha insegnato a guidare la macchina quando avevo il foglio rosa. Il suo senso dell'umorismo e certe (belle) battutacce hanno ulteriormente rallegrato le nostre innumerevoli uscite su roccia e con gli sci. Last but not least, come direbbero gli amici anglosassoni, era "a mia insaputa" l'idolo della mia infanzia, quando dirigeva la Banda della Città ed io ero un fan sfegatato della Banda: sempre in prima fila a battere le mani. Quindi abuso di questo spazio che mi è dato per ringraziare Gian Luca che, nonostante questo lungo elenco commemorativo, è per fortuna ancora vivo e vegeto e col quale conto di condividere tante altre belle giornate.

LA CELLETTA DEL TERMINE

Chi percorre il Sentiero CAI N°105 che da Villagrande di Montecopiolo conduce al Monte Palazzolo e da qui al Passo del Trabocchetto, non può fare a meno di transitare davanti ad una antica celletta dedicata alla Madonna. Oggi al viandante si presenta in tutto il suo splendore e della sua rinascita questa è la storia.

5 Febbraio 2020: stato della Celletta

Durante una ricognizione sul sentiero da parte dei sentieristi della Sezione, colpisce lo stato di abbandono in cui versa la struttura: nicchia senza alcuna immagine significativa, grata arrugginita e murata, intonaco che ricopre malamente una superficie interna con pietra a vista, muri perimetrali con evidenti segni di degrado. Tracce devozionali limitate ad un vecchio rosario aggrappato alla grata e ad un vaso con pianta rinsecchita.

5 Febbraio 2020: nascita di un progetto

Sulla via del ritorno, in macchina, Luca Mondaini e Giovanni Fabbro ripensano allo stato della celletta e a quale cosa si potrebbe fare per restituire ad essa quel decoro ormai perso: collocare nella nicchia una immagine della Madonna, oppure una statua in ceramica o di legno. Si opta per la scultura in legno dato che Luca conosce un artigiano/scultore, Mario Demonte, un pensionato dell'Associazione Aeronautica Militare di Rimini, che si rivela la persona giusta. Per lavori di manutenzione alla struttura si prenderanno contatti con il Comune di appartenenza.

10 Febbraio 2020: incontro con il Sindaco di Pennabilli
La celletta, situata a pochi metri dal confine che separa la Regione Emilia-Romagna dalla Regione Marche e per questo denominata "Celletta del Termine", fa parte del territorio comunale di Pennabilli. Al Sindaco Mauro Giannini viene illustrato il possibile progetto di riqualificazione che prevede interventi di pulizia e consolidamento. La proposta viene accolta in linea di massima: il Comune interverrà con la messa a disposizione dei materiali necessari. Luca e Giovanni, tuttavia, si rendono conto che per azioni di intervento nella celletta bisogna ottenere anche il consenso delle comunità locali. A tal fine Renzo Pisani, un nostro Socio CAI di Villagrande, si impegna ad organizzare un incontro con i loro rappresentanti.

19 Febbraio 2020: incontro con le Comunità di Soanne e Monteboaggine
Ci si vede alle ore 20 a Calvillano, frazione di Montecopiolo, presso il bar/piadineria "La Fontana" gestito da Veruschka Cangiari dove in una atmosfera conviviale allietata da piadina, prosciutto, salame, formaggio e buon vino, gli animi cedono ad ogni perplessità. Il progetto suscita interesse, anzi la frase più ricorrente è "era ora che qualcuno ci pensasse". Tutti concordi alla proposta di collocare nella celletta una effigie della Madonna del Faggio e sull'onda dell'entusiasmo le due comunità si rendono disponibili ad offrire la manodopera con operai volontari esperti.

25 Febbraio 2020: ha inizio la fase operativa
Presso la celletta avviene l'incontro delle parti interessate al progetto per stabilire compiti e priorità. L'Amministrazione Comunale provvederà alla fornitura del cemento, la Comunità di Soanne si impegna alla asportazione della malta delle connessioni interne ed esterne, la Comunità di Monteboaggine alla loro successiva stuccatura, il CAI Sezione di Rimini provvederà alla sistemazione della nicchia interna e alla ricerca di fonti storiche legate alla costruzione e al vissuto del manufatto.

25 Febbraio 2020: incontro con Alfredo
Alfredo Magalotti, un anziano ultranovantenne, è considerato la memoria storica di Calvillano. Luca, Giovanni e Renzo Pisani di Villagrande lo incontrano a casa sua assistito dai famigliari, seduto accanto ad una scoppiettante stufa a legna. Vengono spiegati i motivi della visita e subito la sua mente si apre ai ricordi di fatti a lui narrati o vissuti, come quando, da pastorello, sorpreso da una tremenda tempesta fu esortato da un amico a rifugiarsi dentro la celletta poiché l'improvvisa piena del Prena impediva ogni via di fuga. L'ansia di sua madre che, disperata, si era messa alla sua ricerca, si placò solo quando lo vide sano e salvo. Si commuove quando gli viene mostrato il bozzetto della Madonna del Faggio che verrà collocata nella nicchia della celletta.

27 Febbraio 2020: consegna tavola di legno allo scultore
Finalmente possiamo consegnare a Mario Demonte la tavola di faggio (cm. 70x50x10) e una immagine della Madonna del Faggio nella grandezza da scolpire. Immagine che doveva rispondere a precisi requisiti ottenuti grazie a un lavoro certosino e professionale del nostro Direttore de L'Altimetro Loris Succi. Tra circa un mese l'opera sarà terminata.

16 Marzo 2020: emergenza Covid 19
La Pandemia purtroppo fa rallentare o addirittura rinviare lavori e programmi. Luca e Giovanni tuttavia riescono a smurare la grata della nicchia per essere portata alla sabbiatura e poi dal fabbro Olimpio Gardini che provvederà alla saldatura dei cardini e alla verniciatura. Nel frattempo Luca cura le pubbliche relazioni per organizzare una cerimonia di inaugurazione della celletta restaurata da tenersi in data 8 agosto, virus permettendo.

26 Maggio 2020: la scultura è terminata
Mario ha lavorato con maestria ed il risultato è eccellente. Giovanni provvederà alle rifiniture: qualche mano di impregnante e di cera. Luca Magalotti, nostro Socio CAI e falegname a Villagrande, taglierà ad arco la parte superiore della tavola.

9 Giugno 2020 è pronta la grata della nicchia
Il fabbro Olimpio ci consegna la grata verniciata di nero, completa dei cardini e della chiusura. I tasselli di questo grande puzzle cominciano ad incastrarsi. C'è soddisfazione.

4 Luglio 2020: risolto il problema dell'acqua per il cantiere
Si può intercettare, proprio davanti alla celletta, una piccola conduttura che porta a valle l'acqua della Sorgente Saptille. Renzo Pisani di Villagrande ed Elpidio Corazzini si adoperano in modo da garantire l'acqua necessaria al ripristino della struttura muraria.

21 Luglio 2020: installazione della grata davanti alla nicchia
Un lavoro altamente specializzato curato da Matteo Sarti del Soccorso Alpino del CAI che con maestria ha fissato col cemento a presa rapida, i cardini a sostegno della grata e l'anello di chiusura. Si concretizzano tutte le aspettative.

29 Luglio 2020: incontro in Curia Vescovile a Pennabilli
Si prendono accordi con la segreteria del Vescovo del Montefeltro Mons. Andrea Turazzi per stabilire il giorno in cui celebrare la benedizione della scultura della Madonna: sarà sabato 12 settembre alle ore 10 nel Santuario di Pennabilli. Dal momento che per l'8 agosto non si sarebbero completati i lavori nè potuto svolgere la cerimonia come programmato.

5 Agosto 2020: iniziano i lavori
Alla squadra di Soanne, guidata da Walter Antimi, è affidato il compito di asportazione della malta dalle connessioni tra pietra e pietra sia all'interno che all'esterno della celletta. La squadra di Monteboaggine, con Elpidio Corazzini, Marcello Parlanti, Renzo Pisani e Gabriele Contadini detto "Palanchino", quello di raddrizzare il muro inclinato verso l'esterno di parecchi centimetri. Interventi che rimarranno nella storia di queste comunità, unite per un unico obiettivo.

26 Agosto 2020: ancora un'emergenza Covid 19
Il focolaio del virus insorto nel Comune di Montecopiolo obbliga purtroppo a ridimensionare il programma di inaugurazione della celletta: sarà sempre il 12 settembre ma con inviti rivolti solo alle rappresentanze locali.

4 Settembre 2020: stuccatura dei muri
Il muratore Elpidio comunica di aver terminato la stuccatura dei muri della Celletta del Termine. È meraviglioso vederla rinata. L'impegno di quanti si sono prodigati per il raggiungimento di questo risultato ha dell'incredibile. Rimangono da fare solo delle rifiniture.

7 Settembre 2020: il rivestimento interno del tetto
È opera di Luca Magalotti, falegname a Villagrande, che ha fatto sua l'idea di coprire le tavelle in cotto poco aderenti allo stile architettonico della celletta. Così si è messo alla ricerca di tavole di legno antico che, tagliate a misura e incollate sulle tavelle, hanno donato alla celletta un aspetto più accogliente.

9 Settembre 2020: ultime rifiniture
Si rivernicia la nicchia dove verrà collocata la scultura della Madonna, si colloca esternamente su paletto una targa che a grandi linee narra la storia della celletta. Finalmente tutto è pronto per il giorno dell'inaugurazione.

12 Settembre 2020: Il giorno tanto atteso
La benedizione dell'effige in legno raffigurante la Madonna del Faggio è l'atto solenne che ridona sacralità e devozione ad un luogo che per tanto tempo era rimasto dimenticato. Ma se tutto ciò è giunto a compimento è perché la gente del posto ha fortemente voluto riprendersi quella storia che non poteva essere interrotta. E questo è stato anche il pensiero del Vescovo Mons. Andrea Turazzi che ha presieduto la cerimonia della benedizione nel Santuario di Pennabilli, dei Sindaci di Montecopiolo Pietro Rossi e di Pennabilli Mauro Giannini, delle rappresentanze delle comunità locali, delle associazioni tra cui il CAI Sezione di Rimini, l'Associazione Arma Aeronatica di Rimini, dell'Ente Parco del Sasso Simone e Simoncello, dei Carabinieri Forestali. Partecipa a questo evento anche il Coro Stella Alpina di Riccione con canti dedicati alla Madonna. Dal Santuario di Pennabilli. L'effige della Madonna poi è stata trasferita nella nicchia della celletta. Qui sono state consegnate le chiavi del cancelletto ai rappresentanti delle Comunità di Soanne e Monteboaggine che diventano ufficialmente i custodi del sito. Si dice che l'unione dei singoli fa la forza, ma in questo caso è sicuramente intervenuto anche l'imponderabile. Forse… chissà.

Giovanni Fabbro
Luca Mondaini

In alto la foto di gruppo dopo la solenne cerimonia di benedizione dell'effige. In basso il ritrovo dei partecipanti al termine della collocazione all'interno della Celletta del Termine della scultura benedetta.

I SOCI CAI DELLA SEZIONE DI RIMINI HANNO UNA MARCIA IN PIÙ!

Si è concluso Sabato 5 Settembre 2020 il Corso per accompagnatori di Joelette. Il Corso per accompagnatori per il trasporto di persone disabili sui sentieri di montagna si è tenuto al lago di Andreuccio nel comune di Pennabilli (Rimini).

Ha visto la partecipazione di un discreto numero di Soci CAI – Club Alpino Italiano della Sezione di Rimini. Volontari che hanno mostrato sensibilità e impegno per imparare l'uso di questa particolare "carrozzina da montagna".L' iniziativa del CAI ci ricorda che la montagna può essere accessibile a tutti, ed è possibile permettere a persone disabili di poter partecipare, nel prossimo futuro, a escursioni montane anche nel territorio riminese.

La Joelëtte è stata inventata da Joël Claudel guida alpina francese nel 1987, per riuscire a portare in montagna suo nipote Stéphane, malato di miopatia. È una speciale sedia con ruota per persone a mobilità ridotta o in situazione di handicap, bambino o adulto, anche se totalmente dipendente, grazie all'aiuto di almeno due accompagnatori. Essa permette di avere un accesso a sentieri di alta e media montagna, anche con percorsi lunghi e impegnativi e consente di praticare escursioni su ogni tipo di strade, sentieri e anche nei boschi.

Un po' alla volta questo mezzo alternativo sta prendendo piede permettendo anche alle persone con disabilità motoria di partecipare ad escursioni e godere delle meraviglie della montagna.

È questo il sogno e l'obiettivo che il CAI Sezione di Rimini si propone: abbattere le barriere per la via della montagna, riuscendo a portare sui sentieri anche chi, nella vita di tutti i giorni, è costretto sulla sedia a rotelle.

GRUPPO MONTAGNATERAPIA CAI RIMINI

Con delibera del 19 Ottobre 2020 il Consiglio Direttivo del CAI Sezione di Rimini ha approvato la costituzione di un nuovo Gruppo di attività, Gruppo Montagnaterapia del CAI Sezione di Rimini. Il Gruppo si è dotato di una "Joelette", mezzo monoruota per il trasporto di disabili, dono del CONAD Superstore "Il Lago" di Rimini dimostratosi sensibile a questo nostro progetto, con lo scopo di avvicinare l'ambiente montano a coloro che hanno maggiori difficoltà.
Il referente del Gruppo è il nostro Socio e Vicepresidente Luca Mondaini.

Da sinistra, Luca, Marco e Fabio Semprini Cesari, Dirigenti del CONAD Superstore "Il Lago", Luca Mondaini Viceperesidente del CAI Sezione di Rimini e Giovanni Fabbro Presidente dei Revisori dei Conti del CAI Sezione di Rimini

MATERIALI E GADGET IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI
Un'idea regalo per amici e conoscenti

- Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini
- Magliette in cotone con logo CAI Sezione di Rimini
- Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI
- Gagliardetto CAI Sezione di Rimini
- Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa
- Spilla scudetto CAI
- Portachiavi CAI smaltato
- Cartine delle Alpi e dell'Appennino
- Cartine e guide escursionistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi
- Cartine e guide escursionistiche del Parco del Sasso Simone e Simoncello
- Vasto assortimento di manuali del CAI
- Sacca Zainetto CAI Sezione di Rimini

Per informazioni contattare Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

IL 5 PER MILLE AL CAI SEZIONE DI RIMINI
Codice Fiscale: 91026460401